MARTEDÌ 6 LUGLIO 1926

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 30 - Per un trimestre L. 15
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

Anno 61 N. 159

PREZZI per ogni millimetro di altezza, larghezza una colonna: Avvisi commerciali L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1,50 - Necrologie L. 1,50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-25 — I manoscritti non si restituiscono

Come funzionerà la Magistratura del lavoro

Il titolo quinto del regolamento per la esecuzione della legge sulla disciplina dei contratti collettivi del lavoro costituisce un piccolo, completo e, bisogna aggiungere, perfetto codice di procedura, di fronte al quale il venerando Codice di procedura civile del Regno d'Italia non riuscirà più a nascondere i suoi difetti e le sue... rughe, nonostante la nobiltà delle sue origini. (Il Codice di Procedura Civile ha avuto difatti molti progetti, parecchie commissioni di studio, lunghe solenni dottissime discussioni parlamentari, mentre questo nuovo regolamento giudiziario è opera individuale: ecco un'altro colpo mortale per i feticisti del Parlamento!).

Questo piccolo codice offrirà un opportuno campo di esperimento per la riforma di tutte le nostre leggi procedurali, chè se le norme dettate per la magistratura del lavoro risponderanno nella pratica, come è nostro convincimento, a tutte le esigenze, allora basterà estendere opportunamente a tutti i giudizi tale procedura per aver compiuto la riforma, che è ormai matura.

Il sistema procedurale è ispirato a questi due criteri che rappresentano una vera rivoluzione nel campo procedurale: armonizzare i legittimi diritti delle parti con la maggiore semplicità per quanto riguarda le forme, i termini ecc.; ed affidare l'iniziativa e la direzione del giudizio non più alle parti ma al magistrato. Come si sa, secondo il nostro codice di procedura, il Magistrato è una specie di Budda che assiste con le braccia incrociate al duello che le parti combattono dinanzi a lui, duello che per essere fatto a colpi di carta bollata non è meno cruento o meno pericoloso di quello fatto a colpi di spada. Se il Magistrato si accorge che le parti battono una falsa strada, che esse non gli forniscono le prove che egli ritiene necessarie al giudizio ecc., egli non può fare nemmeno un cenno. Le parti sono padrone di dare alla lite l'indirizzo che vogliono; solo alla fine il Magistrato dice la sua parola definitiva con una sentenza che può anche mandare tutto a monte: ed allora si ricomincia da capo! Pensate se sarebbe stato possibile risolvere questioni delicate ed importanti come quelle che toccano direttamente la produzione nazionale con questo sistema che naturalmente dà modo a coloro che hanno torto di prendersi giuoco a loro beneplacito di coloro che hanno ragione! Gli avvocati tanto malfamati sono a loro volta le vittime della procedura perchè è chiaro che fin quando sarà possibile con un cavillo perfettamente procedurale procrastinare l'adempimento di una obbligazione essi non potranno rifiutarsi di prestare la loro opera ai clienti che la richiedono a questo scopo senza venir meno al loro dovere di ufficio. Il regolamento giudiziario per la magistratura del lavoro taglia corto a tutte le lungaggini, le complicazioni e le tortuosità della vecchia procedura. Non ci saranno più le famose «nullità procedurali» che sono l'oggetto di una metà forse delle cause; non sarà possibile al convenuto di sfuggire con una «eccezione procedurale» alla domanda dell'attore; non ci sarà sopratutto perdita di tempo. Il procedimento si svolge in questa maniera. L'interessato presenta la sua domanda alla Cancelleria della Corte di Appello. Il Presidente della speciale sezione che funziona da magistrato del lavoro nelle 24 ore fissa la udienza di comparizione delle parti dinanzi a lui. In questa udienza i contendenti devono dichiarare se insistono nella istanza e se sollevano questioni pregiudiziali. Se le parti insistono, il Presidente tenta di indurle ad un equo componimento, riuscendo il quale il relativo verbale tiene luogo del nuovo contratto di lavoro. Osserviamo subito che con un semplice ricorso che può essere presentato anche senza l'assistenza di un procuratore legale, l'interessato mette in moto l'organo giurisdizionale che non lascerà più la effettiva direzione della controversia, se non dopo averla risolta. Difatti se il componimento non riesce è sempre il Presidente che rinvia le parti innanzi al Collegio ad una udienza da tenersi non oltre i dieci giorni. E' finita la gazzarra dei rinvii che si seguono di mese in mese; i termini della nuova procedura non sono in alcun modo prorogabili. Alla udienza dinanzi il Collegio (che è formato del Presidente, di due consiglieri della Corte, di due cittadini «esperti» e del Pubblico Ministero) questo decide prima le eventuali questioni pregiudiziali, poi il merito se ritiene matura la controversia; in caso contrario ordina i mezzi istruttori che riterrà necessari. Le decisioni sono prese immediatamente in camera di Consiglio e pubblicate poi in udienza. Se sono stati ordinati mezzi istruttori la vertenza deve tornare dinanzi al Collegio ad un'udienza da tenersi non oltre i dieci giorni da quello nel quale l'istruttoria è compiuta: in questa udienza, dopo che le parti hanno scambiato le loro deduzioni, nel termine non prorogabile di cinque giorni, il Collegio decide nel merito. Le norme complementari circa la formazione dell'Albo dei cittadini esperti, circa la composizione del Collegio e quelle relative alla revocazione delle ordinanze ed alla impugnativa delle sentenze contro le quali ha ammesso il solo ricorso per Cassazione, sono ispirate agli stessi principi di semplicità.

Riassumendo: dalla presentazione della domanda per la decisione della controversia (se le parti sono d'accordo, la domanda può essere fatta anche verbalmente in Cancelleria) si passa all'udienza davanti al Presidente; da questa in dieci giorni si passa all'udienza dinanzi al Collegio il quale è arbitro: o di giudicare nel merito o di ordinare mezzi istruttori. Esauriti questi nei termini e con le orme stabilite dal Collegio, in una udienza che non può andare oltre i dieci giorni il Collegio decide.

Ed il Collegio decide avendo perfetta conoscenza di tutti gli elementi della controversia non solo perchè esso stesso ha ordinato le prove necessarie ma perchè accanto ad esso e con diritto a voto deliberativo vi sono gli «esperti» che sostituiscono i periti del Tribunale ordinario, con quali vantaggi per la serietà e la sollecitudine del giudizio è inutile rilevare.

In poche battute, con il più grande rispetto dei diritti delle parti e con la più assoluta conoscenza dei fatti della causa il Magistrato del lavoro è messo in grado di giudicare rettamente. E poichè la Magistratura italiana ha tradizioni di serenità e di indipendenza che non temono smentite e gli «esperti» che la legge pone a loro fianco saranno, attraverso la rigorosa selezione che il regolamento prevede, cittadini di specchiata moralità e capacità, nessun dubbio che la «produzione» che è, in ultima analisi, il supremo bene che la magistratura deve tutelare attraverso la richiesta delle parti, troverà nel nuovo istituto così regolato, un elemento di difesa e di progresso.

Comunicazioni del Partito

Convocazione del Direttorio Nazionale

ROMA, 5.

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Direttorio Nazionale è convocato presso S. E. il Capo del Governo per giovedì 8 corrente alle 16 a Palazzo Chigi.

Vittorie elettorali fasciste

LECCE, 5.

Nelle elezioni comunali a Carovigno, su 2271 iscritti, la lista fascista raccolse 1699 suffragi conquistando maggioranza e minoranza.

BARI, 5.

Nelle elezioni per la ricostituzione del Consiglio comunale ad Acquaviva delle Fonti votò il 65 per cento degli elettori. Il Partito fascista conquistò maggioranza e minoranza.

LA «GAZZETTA UFFICIALE» pubblica la legge 25 giugno 1926, N. 1123 concernente la equiparazione per gli effetti della riduzione della ferma di leva dei Caduti e Mutilati per la causa nazionale, ai Caduti e Mutilati per causa del servizio militare.

NOTIZIARIO DALLA CAPITALE

Nuove risultanze nei margini dell'attentato Zaniboni

ROMA, 5, notte (per telefono):

Le indagini condotte dalla P. S. d'ordine del Magistrato istruttore del processo Zaniboni hanno portato alla conoscenza di documenti che sono la dimostrazione più evidente dell'accanimento con cui le opposizioni si preparavano a rovesciare il regime. Dice un rapporto:

«Riunioni private erano avvenute il 6 marzo in casa dell'on. Misuri in via Vittorio Veneto con l'intervento degli onorevoli Zaniboni, Corgini, Sala ed altri due e nel successivo giorno 8 all'Hotel Moderno. In quest'ultima si decise di far rivivere, sotto forma di gruppi, le antiche sezioni della «Patria e Libertà». Sala era incaricato dell'organizzazione in Piemonte, Zaniboni in Lombardia e nel Veneto, Misuri e Corgini nell'Italia centrale. E' da tener presente che proprio in quell'epoca dalle opposizioni si parlava di resistenza e di azione più che non si facesse in passato. Lo stesso Amendola a Napoli, Spallacci a Forlì ed altri a Roma ne parlavano apertamente. In successive riunioni si concretarono i particoli degli sviluppi da dare al movimento, specie per il finanziamento cui avrebbe provveduto il generale Capello «longa manus» della Massoneria. Ogni inscritto ai gruppi doveva avere presso di sè o presso parenti e opportunamente nascosto un fucile con sufficienti munizioni. D'altra parte si faceva assegnamento sulle armi nei piccoli centri ordinariamente custodite da pochi uomini della Milizia e nelle città esistenti nei magazzini e nei depositi dato che il movimento, che si sperava di tentare nel prossimo inverno, avrebbe dovuto scoppiare improvviso. Evidentemente, fallito il più grande tentativo organizzato dalle opposizioni all'interno e da rinnegati italiani fuorusciti, di rovesciare con la violenza le istituzioni e di gettare l'Italia nel caos, in via di fallimento l'opera dei gruppi d'azione che avrebbe richiesto molto tempo con larghezza di mezzi e sopratutto un clima politico idoneo, sorge e matura nell'animo dello Zaniboni il fermo proposito di accelerare gli avvenimenti e giovandosi degli elementi dei gruppi di azione, concepisce, prepara e pone in attuazione l'atto ultimo del delitto che deve costituire il punto di partenza per il rovesciamento del regime. Egli pensava che soppresso il Capo i focolai istituiti in vari punti del Regno con lungo e paziente lavoro di propaganda, avrebbero risposto all'appello della riscossa e che l'incendio appena gettata la scintilla sarebbe divampato in tutta Italia. I capi locali non mancavano; il minimo comun denominatore dell'antifascismo avrebbe certamente operato il miracolo di fondere in un solo fascio uomini di avverse idee politiche. I fatti venuti a conoscenza dopo l'insano tentativo, confermano la veridicità dell'assunto. In una perquisizione eseguita in casa del generale Bencivenga venne sequestrato un manoscritto di quattro fogli intitolato: «Da comunicare in via strettamente confidenziale e verbalmente ai fiduciari sicuri». Il generale Bencivenga, richiesto dal funzionario, dichiarò che quel manoscritto rifletteva uno studio da lui fatto, che non ha avuto alcun seguito e che non è stato comunicato a chicchessia. Il manoscritto contiene tutta una serie di disposizioni di ordine tattico per i conflitti con i fascisti e per il compimento di colpi di mano».

Per la nona ora di lavoro e circa il personale burocratico

Contrariamente a quanto era stato annunziato, non si sono iniziate oggi le trattative per l'applicazione delle disposizioni per la nona ora facoltativa di lavoro nell'industria. Esse saranno intrapresa soltanto fra qualche giorno.

Per quanto riguarda il provvedimento circa gli impiegati di Stato che subdolamente alcuni hanno voluto battezzare con l'appellativo di serrata, si dichiara a fonte competente che il provvedimento stesso tende a far sì che le amministrazioni non procedano a nuove assunzioni di personale. Col tenere questa disposizione lungamente in vigore, si otterrebbe automaticamente entro qualche anno una notevole riduzione dei dipendenti statali non venendo coperti i posti lasciati vacanti da coloro che dall'Amministrazione se ne vanno. Tale riduzione di personale obbligherà quelli rimasti in pianta ad un maggiore rendimento, ma permetterà che essi possano venire a trovarsi in una migliore posizione morale ed economica.

Riunione del Consiglio Centrale della "Dante Alighieri"

ROMA, 5.

Presieduto da S. E. Paolo Boselli si è adunato il Consiglio Centrale della «Dante Alighieri». Il Consiglio, udita la relazione del Presidente Boselli sulle pratiche felicemente condotte a buon fine per l'assegnazione alla «Dante» del Palazzo Firenze, ha espresso nuovi ringraziamenti al Capo del Governo.

Sono stati discussi gli ordini del giorno del convegno riunitosi a Roma nel passato giugno, massime per quanto riguarda la necessità di intensificare e allargare la propaganda della «Dante Alighieri» e di preparare un progetto di pratiche attuazioni.

Il delegato ai Libri, comm. Fracassetti, ha esposto con dati di fatto l'opera e il programma della «Dante», per la larga diffusione a mezzo del libro italiano della nostra cultura fra connazionali e stranieri, e il delegato ai Conti signor Valli ha parlato dello sviluppo del Sodalizio con la costituzione di 30 nuovi Comitati all'interno e all'estero e con l'iscrizione di numerosi soci ordinari, aggregati e perpetui che per numero superano quelli degli anni precedenti.

Inoltre è stata comunicata la costituzione di molte borse-premio per i giovani allogeni delle scuole primarie, iniziativa del comm. Antonio Ortore, e la larga distribuzione nelle scuole della tesserina scolastica.

Il Consiglio ha deliberato che cessi di far parte del Sodalizio il Comitato di Martigny che non risponde ai fini sociali.

Udita la relazione sull'azione di vari Comitati all'estero, segnatamente di quelli di Amsterdam, dell'Aja, di Marsiglia, Mentone, Tunisi, Costantinopoli, Rio de Janeiro, S. Paulo, Buenos Ayres e Rosario di S. Fè, è stato fissato che il prossimo Congresso si aduni a Taranto i giorni 24, 25 e 26 del mese di ottobre venturo e che la seduta di chiusura abbia luogo a Reggio Calabria.

In memoria di Filippo Grimani

Il Duca d'Aosta ha lasciato Venezia

VENEZIA, 5.

Nel pomeriggio di oggi, alla presenza di S. A. R. il Duca d'Aosta, dei Ministri on. Volpi, Giuriati e di tutte le autorità cittadine, ha avuto luogo nella popolare contrada della Madonna dell'Orto, straordinariamente imbandierata, l'inaugurazione di una lapide alla memoria del senatore Filippo Grimani che fu Sindaco di Venezia dal 1895 al 1919. La lapide è collocata sulla facciata di una casa del quartiere operaio che s'intitola al nome dell'ex Sindaco di Venezia.

Hanno pronunciato applauditi discorsi il Presidente dell'Istituto Autonomo per le case popolari comm. Plinio Donatelli e S. E. il conte Volpi che ha esaltato la figura e l'opera del conte Grimani. La cerimonia si è chiusa al suono della Marcia Reale e degli inni nazionali. Tanto al loro giungere nel popolare quartiere che alla partenza, il Principe ed i due Ministri sono stati fatti segno a spontanee manifestazioni di entusiasmo.

Stasera alle 9.20 è partito alla volta di Torino S. A. R. il Duca d'Aosta assieme al suo aiutante di campo colonnello Montasini. Il Duca, che vestiva l'abito borghese, è stato ossequiato alla stazione dalle autorità cittadine.

Dopo la rassegna del Duce alla guarnigione di Roma

L'ultima rivista riservata alla meravigliosa Milizia

ROMA, 5.

Ieri mattina, il Capo del Governo e Duce del Fascismo S. E. Mussolini ha passato in rivista le truppe dell'Urbe della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale.

I reparti erano schierati lungo il viale della passeggiata archeologica. Erano ad attendere il Capo del Governo il generale Bazan Capo di Stato Maggiore della Milizia, i Sottosegretari generale Bonzani e contrammiraglio Sirianni, il Segretario Generale del Partito Fascista on. Turati, con il Vice-segretario comm. Melchiori, il Governatore di Roma senatore Cremonesi, il comm. Italo Foschi Segretario della Federazione Fascista dell'Urbe, il generale di San Marzano Comandante generale dell'Arma dei R.R. C.C., il generale Ghersi della Regia Guardia di Finanza, il generale Pizzaro comandante interinare della Divisione, il generale Grossi capo di gabinetto del Ministro della guerra, e numerosi ufficiali delle varie armi.

Per la Milizia Nazionale erano inoltre presenti il generale Varini, Comandante la X Zona, col seniore Vaccaro capo di S. M. della X Zona, il generale Ragioni ispettore generale dei reparti speciali col capo di S. M. Console Massa, i generali Catanzaro e Poglisi, i Consoli del Comando generale e numerosi ufficiali della X Zona.

Alle 10.30 precise, accompagnato dal suo segretario particolare gr. uff. Chiavolini, è giunto S. E. Mussolini che è stato accolto con gli onori militari ed al suono della marcia reale e dell'inno Giovinezza.

Il Primo Ministro, accompagnato dal generale Bazan, dal generale Varini e dalle altre autorità presenti, ha passato subito in rivista le camicie nere agli ordini del Console Poglioni. Ogni reparto ha salutato alla voce. Il Duce ha passato quindi in rivista numerosi ufficiali della Milizia fuori rango, il manipolo dei Moschettieri e le rappresentanze di tutti i fascisti rionali della Federazione dell'Urbe intervenuti con i gagliardetti.

Il Capo del Governo ha quindi assistito allo sfilamento di tutte le truppe che è avvenuto in modo perfetto ed ammirevole. Le truppe erano precedute dai rispettivi gagliardetti e musiche.

Terminato lo sfilamento, S. E. Mussolini ha dato ordine di riunire a rapporto gli Ufficiali, che gli sono stati presentati dal generale Varini.

Il Capo del Governo ha pronunciato le seguenti parole:

Signori Ufficiali!

Direte alle Camicie Nere che sono contento di loro non solo perchè hanno sfilato in modo impeccabile ma perchè ho sentito che il loro morale è altissimo e che esse sono sempre più fiere di adempiere al loro compito che è quello della difesa del regime fascista. Comunicherete questo mio compiacimento ai legionari; ed a voi voglio dire che penso, dando i mezzi necessari, di rendere sempre più efficente la milizia, dal punto di vista militare e politico, milizia che non può perdere e non perderà mai il carattere col quale è nata, col quale vive e col quale deve vincere. Voi vedrete che, come è mio costume, queste parole saranno seguite e precedute dai fatti. Non è l'ora di discorsi. Ufficiali delle Camicie nere: Viva il Fascismo! A noi!

L'on. Mussolini si è infine compiaciuto col generale Bazan per il magnifico contegno dei legionari ed ha dato ordine al generale Varini di compilare un ordine del giorno apposito per tutti i reparti passati in rivista ed al Console Poglioli un altro ordine del giorno per la sua Legione.

Alle ore 11, ossequiato dalle varie autorità e personalità, il Duce si è allontanato in automobile, salutato dalle vibranti acclamazioni della numerosa folla adunatasi nei pressi della passeggiata archeologica.

Una protesta pontificia sulle persecuzioni nel Messico contro la Chiesa cattolica

ROMA, 5.

Il Cardinale Gasparri, Segretario di Stato, per ordine di S. Santità ha inviato a tutti i rappresentanti la Santa Sede presso le varie Nazioni, una circolare relativa alle gravi notizie pervenute alla Santa Sede sulle dolorose vicende della Chiesa nella Repubblica del Messico dove «sotto l'ipocrita forma di una pretesa legalità, si va compiendo da coloro che detengono il potere in quella sventurata Nazione una vera e propria persecuzione contro la religione cattolica.

Non è necessario, ch'io ricordi alla S. V. Ill.ma e Rev.ma i fatti gravi e dolorosi che si vanno ogni giorno moltiplicando in quella repubblica poichè mentre agli emissari di altre religioni si dà la più ampia libertà, ai cattolici questa libertà è negata in modo da disonorare qualsiasi popolo civile. Il Governo messicano infatti non solo si ostina a non permettere la permanenza nel Messico al rappresentante pontificio ma è giunto perfino ad espellere il delegato apostolico mons. Caruana, adducendo motivi falsi e calunniosi. Si continuano inoltre a scacciare da quella repubblica i sacerdoti, i religiosi, stranieri e le stesse suore nel modo più inumano, come si userebbe appena coi più volgari malfattori. Si è anche giunti a limitare arbitrariamente il numero dei sacerdoti anche nativi del Messico e il numero delle Diocesi, a chiudere collegi e seminari e ad imporre ai sacerdoti per esercitare il loro ministero condizioni inaccettabili alla loro coscienza. Le chiese poi dalle quali vengono violentemente strappati i sacerdoti [illegible] vengono [illegible] te dalle autorità civili sotto il pretesto che sono abbandonate.

Come è noto alla S. V. Sua Santità vivamente addolorata che una porzione così eletta del suo gregge si trovi soggetta a siffatta persecuzione, nell'allocuzione concistoriale del 14 dicembre 1925 dopo aver manifestato il suo vivo dolore ha detto che nelle presenti distrette della chiesa messicana, doveva mettere ogni sua fiducia nella divina bontà alla quale ogni dì rivolgeva la sua fervida preghiera. Ultimamente poi il S. Padre indirizzava una sua lettera autografa all'Ecc. signor Cardinale Vicario incaricandolo di invitare i fedeli di Roma ad unirsi a lui in queste preghiere per gli angustiati fratelli messicani.

Nella medesima lettera Sua Santità manifestava il desiderio che tutto il mondo cattolico imitasse l'esempio dei cattolici romani e tale desiderio venne largamente assecondato. Ora però, continua l'angustia dei fratelli messicani è necessario che si aumentino le preghiere per loro. Perciò l'Augusto Pontefice mi ha incaricato di interessare vivamente la S. S. affinchè faccia con ogni sollecitudine presente a cotesto episcopato il suo desiderio che tutti i fedeli vengano invitati ad unire le loro preghiere a quelle del Santo Padre. Vuole poi Sua Santità che queste preghiere vengano indette per il primo agosto festa di San Pietro in Vincoli. Non sfuggiva certamente alla S. V. l'opportunità di questa data che ricorda la preghiera di tutti i fedeli nelle distrette della prima persecuzione, preghiera che ottenne così miracoloso intervento del Signore.

Un'altra circostanza si aggiunge, quella dell'inizio in detto giorno del grande perdono della Porziuncola che questo anno avrà maggiore solennità per la ricorrenza del settimo centenario francescano. Tutte queste circostanze influiranno senza dubbio affinchè la preghiera di tutti i fedeli per la cessazione della persecuzione e per il perdono dei colpevoli sia più fervorosa ed accetta a Dio. Il S. Padre ha infine disposto che queste stesse intenzioni siano aggiunte a tutte le altre intenzioni raccomandate nello estendere l'Anno Santo a tutto il mondo.

La nona tappa del Giro di Francia

BAYONNE, 5.

Ecco il risultato della IX tappa del Giro di Francia disputatasi ieri sul percorso Bordeaux-Bayonne (Km. 189):

1. Frantz — 2. Van Dam — 3. Sellier. Seguono 48 corridori in gruppo, classificati pari merito, fra i quali Bottecchia, Aymo e Rossignoli.

Terrificanti sciagure ai passaggi a livello

SEI MORTI E NUMEROSI FERITI

CREMONA, 5 notte (per telefono).

Un'orribile sciagura si è verificata oggi al passaggio a livello presso Cremona. La famiglia dell'ex ufficiale dei bersaglieri Giocondo Levisotto composta dalla moglie, la suocera, e il figliuolo Giovanni d'anni tre e la cameriera Jole Lotterini, ritornava da Caravaggio in automobile quando fu investita da un treno sopraggiunto in quel momento. L'automobile fu trascinata per 15 metri e poi si incendiò. Il bambino, proiettato fuori dell'auto è moribondo. Il Levisotto è rimasto gravemente ferito. Gli altri sono morti carbonizzati.

OLEGGIO, 5 notte (per telefono).

Giunge notizia da Marano Ticino che ad un passaggio a livello è accaduta nel pomeriggio una raccapricciante sciagura: un treno ha investito un'automobile. Si hanno a deplorare tre morti e quattro feriti gravi. I morti sono: Felice Bacchetto, sindaco di Bannio, presso Domossola, Volponi rappresentante della Cooperativa di Consumo di Bannio, e Luigi Gottardi proprietario dell'automobile da lui stesso guidata. Tre dei feriti vestivano l'abito talare e furono poi identificati per i sacerdoti don Alfonso Rampone parroco di Bannio, don Giuseppo Gilli, don Antonio Gaione e il notaio Carlo Laurini. La comitiva faceva ritorno da Bellinzago Novarese ove aveva assistito al funerale di quell'arciprete morto ier l'altro.

Disastro ferroviario presso Parigi

18 morti e 96 feriti

PARIGI, 5.

Ieri, il treno diretto Le Havre-Parigi ha deviato ad Acher a 25 chilometri da Parigi. Vi sono una ventina di morti ed una sessantina di feriti.

Successivi particolari recano che il treno che ha deviato ad Acheres era il diretto che parte da Le Havre alle 17. Esso procedeva a 70 chilometri all'ora, quando la locomotiva uscì dalle rotaie; i vagoni di testa si infransero letteralmente sulla macchina contro la quale venne lanciata con una violenza incredibile.

Lo spettacolo sul luogo dell'acidente è terrificante. Si crede che il disastro sia dovuto ad un uragano che impediva il funzionamento dei segnali. Si contano 18 morti e 96 feriti.

IL CONSIGLIO Provinciale di Perugia ha eletto a proprio Presidente l'on. Giuseppe Bastianini.

Lignano magnifico Lido friulano

Una visita augurale

Visita augurale diciamo, più che inaugurazione fu quella di domenica alla superba e deliziosa spiaggia di Lignano. Se le condizioni meteorologiche hanno reso quest'anno poco frequentata una spiaggia così meravigliosa (ciò che del resto si verifica in tutte le altre stazioni balneari dell'Alta Italia), nessuno che abbia visitato Lignano può negare che questo Lido friulano è uno dei più belli dei più vasti di questa nostra Italia baciata dal mare che per gran parte l'avvolge del suo fascino sublime. Questa la prima impressione incancellabile per quanti si recano a Lignano ove se, come conviene riconoscere, c'è ancora molto da fare, non si può a meno di constatare che Lignano è destinato a un grande ed immancabile avvenire. E questa fu pure l'impressione da noi riportata domenica accogliendo l'invito della «Società Spiaggia di Lignano», per una visita inaugurale.

Non ci soffermiamo qui a rilevare le deficienze nei mezzi di comunicazione e nel «comfort» perchè si tratta di inconvenienti facilmente rimediabili con l'incremento e con la vasta frequentazione di così ampia e magnifica spiaggia ove lo sviluppo edilizio con grandi alberghi e con ville, supera di molto i bisogni attuali, diciamo solo che Lignano col suo lido di oltre otto chilometri, colla sua pineta, coll'ameno e ridente retroterra ha tutte le qualifiche per assurgere a spiaggia di primo ordine e questo deve avvenire mediante una tenace volontà e con larga disponibilità di mezzi finanziari non dispersi in un vano stillicidio ma usati in radicali e razionali incrementi.

Ciò premesso, veniamo alla cronaca della visita. Lasciamo Udine sotto la pioggia ma nella rapida corsa verso Lignano troviamo il sole e il clima propizio alla stazione balneare.

Dire che la spiaggia sia affollata sarebbe esagerato, ma vediamo parecchie capanne occupate da bagnanti e da una rapida rassegna nei vari alberghi vi troviamo registrate parecchie famiglie friulane, triestine e tedesche. L'animazione era aumentata dai numerosi gitanti venuti da Udine, da Latisana, da Portogruaro e da vari altri centri della Bassa friulana. La terrazza infatti magnifica e di gradevolissimo aspetto presentava un aspetto rallegrante per la folla di gitanti, mentre il salone dell'annesso ristorante aveva assunto una signorile gaiezza resa più festosa da una scelta orchestrina.

Sulla terrazza sono imbandite le mense per il banchetto offerto dalla Società alle autorità e agli invitati. Tra gli intervenuti notiamo l'egregio R. Questore della Provincia comm. Lucarelli col Commissario dott. Savona, il cav. Giuseppe Mizzau, il geom. Giuseppe Valle, [illegible] Genio Civile, il dott. cav. Ugo Omet, il Sindaco di Latisana cav. colonnello Torelli, il dott. Gaiotto, medico di Latisana e vero apostolo delle bonifiche della zona, il dott. Cozzi medico di cura di Lignano e parecchi altri.

Il banchetto fu servito con squisita signorilità sotto la direzione dell'egregio signor Poduie, conduttore del ristorante «Terrazza di Lignano», un vero specialista dell'industria alberghiera e già dirigente dell'Hotel «Regina» e del caffè «Quarnaro» ad Abbazia, grandi e ricchi ambienti della Società Veneziana Alberghi.

Allo spumante, tutti, con brindisi cordiali, si associarono alle parole augurali espresse dall'egregio comm. Lucarelli e la poca verbosità dei convitati tra cui vi erano parecchi azionisti della Società, è ottimo auspicio che più che alle parole si penserà ai fatti.

Nel pomeriggio giunse pure l'egregio dott. cav. Umberto Grillo, presidente della «Società Spiaggia» colla gentile sua signora e man mano per il sopraggiungere di rombanti automobili la terrazza e la spiaggia assunsero una gioiosa animazione. Al suono dell'orchestrina si iniziarono le danze e il lieto ritrovo diede una prima idea di quello che dovrà essere un giorno la superba spiaggia di Lignano.

Tra i presenti abbiamo notato pure il maresciallo dei Reali Carabinieri di Latisana signor Lancaner, da cui dipende la spiaggia di Lignano. Tutte le autorità ed invitati visitano la spiaggia ammirando la grande diga da poco ultimata e ammirano le numerose costruzioni edilizie di cui parecchie sorte come per incanto quest'anno.

Sostiamo al Grand Hotel «Lignano» di proprietà dell'egregio e così simpaticamente noto signor Angelo Marin e ammiriamo un locale veramente di primo ordine sia come albergo sia come ristorante con amena terrazza sul mare.

Non meno degni di nota per arredamento lussuoso sono gli Alberghi riuniti condotti dal signor Antonio Poduie, lo stesso che gestisce il ristorante «Terrazza». Anche qui, in un edificio a tre piani, con magnifica «hall», sale e salotti ad uso restaurant e 34 stanze a uno e due letti di cui gran parte esposte verso il mare e tutte arredate con bellissimo mobiglio completamente nuovo, illuminazione elettrica, acqua ecc.

Tutto l'insieme adunque della spiaggia e degli edifici, comprese parecchie amene villette, danno la chiara visione del grande avvenire riserbato a Lignano. La buona volontà da parte della Società non manca, e perciò le sue iniziative devono in una forma qualsiasi, ricevere un novello impulso per il sempre maggiore incremento di questo nostro meraviglioso Friuli che si estende dalle Alpi nevose all'Adriatico, dalla Carnia pittoresca ai colli aprichi, dalla pianura ubertosa al Lido affascinante del «Mare Nostrum».

CRONACA PROVINCIALE

E il secondo binario sul Tagliamento?

Quasi che le comunicazioni ferroviarie tra Udine e Venezia non fossero sufficientemente insufficienti nonostante le periodiche « conferenze orarie » (a quando un diretto della sera da Venezia?), da qualche mese sono sospesi i lavori per il secondo binario sul ponte del Tagliamento.

Se ne è collocato un terzo, a partire dalla sponda destra; si sono ultimati i lavori in muratura su tutti i piloni, ma le grandi travate in ferro non si collocano più da vari mesi.

Perchè? Questa è la domanda che si fanno i viaggiatori, specialmente quando il treno passa, con andatura sospettosa, sul cigolante ponte in legno, la cui manutenzione e la cui difesa, con gli enormi lavori di imbrigliamento meccanico delle ghiaie, fanno salire vertiginosamente, per ogni mese di ritardo, il costo del nuovo binario.

Noi giriamo la domanda a chi di ragione e per renderla più pressante facciamo notare che, se siamo bene informati, il nuovo binario dovrebbe entrare in funzione, per il contratto con la ditta assuntrice del lavoro, col 31 dicembre di quest'anno. Ogni poco che si ritardi, il termine verrà superato, quando pure la sua osservanza non sia già gravemente compromessa.

Si tratta di opera di grande interesse pubblico ed è necessario preoccuparsene a tempo.

Da VILLASANTINA
Le LL. EE. il Ministro Volpi e il Sottosegretario gen. Cavallero in Carnia

(5). — In una delle domeniche di agosto p. v. sarà inaugurato il monumento ai Caduti di Villa Santina, il quale è uno dei più bei ricordi eretti finora nel Friuli ed una vera opera d'arte dello scultore cav. uff. Antonio Selva di Roma. A quanto si assicura sarà una festa che rimarrà indimenticabile nella storia carnica, per l'intervento, in forma ufficiale, di S. E. il conte Volpi, Ministro delle Finanze, e di S. E. il senatore generale Cavallero, Sottosegretario al Ministero della Guerra, in onore dei quali vi sarà una solenne manifestazione patriottica in tutta la Carnia, alla quale parteciperanno le autorità politiche ed amministrative di tutta la Provincia, i Sindaci e le notabilità di tutta la Carnia, del Canal del Ferro e di Val Canale.

S. E. Monsignor Arcivescovo Anastasio Rossi benedirà il monumento e il generale conte Quintino Ronchi sarà l'oratore ufficiale della cerimonia.

Probabilmente le LL. EE. coglieranno l'occasione per fare un rapido giro attraverso le Valli della Carnia.

L'Amministrazione comunale ed il locale Comitato per le onoranze ai Caduti si adoperano solertemente perchè la cerimonia riesca imponente e degna, oltre che dell'alto e patriottico significato di omaggio ai caduti, degli illustri personaggi che la onoreranno colla loro presenza.

Tutto fa sperare per l'ottima riuscita, anche perchè la festa ricorre nella stagione estiva ed in una regione frequentatissima da villeggianti e ricca di bellezze naturali.

Da PORDENONE
Riunione Sindacale

(5). — Domenica ha avuto luogo l'annunciata riunione di tutti i Segretari politici e commissari straordinari della zona di Pordenone-Sacile, per discutere dei problemi sindacali interessanti la zona stessa.

Il Fiduciario di zona cav. Giuseppe De Carli con nobili parole ha presentato il signor Alceo Castellani fiduciario per i Sindacati della provincia del Friuli. Questi ha intrattenuto quindi i presenti sullo scopo della riunione e sulla necessità di dare anche nella nostra zona una più solida struttura ai Sindacati, anche in conseguenza della prossima applicazione della legge sindacale, la fascistissima tra le leggi fasciste. La riunione si è svolta in un'atmosfera di massima cordialità e dopo un interessante scambio di vedute si è sciolta tra la più viva soddisfazione dei presenti.

STATO CIVILE

dal 25 giugno al 1.o luglio 1926

Nascite: Maschi nati vivi 4, morti 2 — Femmine nate vive 3, morte 0 — Totale nascite n. 9.

Pubblicazioni di matrimonio: Lorenzi Luigi con Popolin Maria.

Matrimoni: Santarossa Teodosio con Spago Rosa — Rigo Vittorio con Fellet Elisa — Degan Francesco con Angelin Battistina.

Morti: Sedran Sergio di Antonio di mesi 2 — Portalan Mirone di Arturo di mesi 3 — Battistella Mario di Domenico di giorni 13 — Zearo Luigi di Giuseppe di anni 38 — Lucchese Angelo fu Andrea di anni 55 — Tosolini Celeste fu Gio. Batta di anni 62.

Da S. VITO di FAGAGNA
AUDACE FURTO A SILVELLA

(5). — Lidumia Micoli fu Placido, residente a Silvella ha denunciato ai Carabinieri un audace furto di cui è stato vittima in questi giorni. Ignoti ladri, penetrati in casa di nascosto e durante un'assenza della Micoli, frugarono nei cassetti di un comò trafugando due biglietti da L. 500 nascosti tra la biancheria. La derubata se ne accorse ieri allorchè volle prendere i soldi messi da parte per pagare un debito.

Da SPILIMBERGO
UNA VINCITA

(5). — Tra i nomi dei vincitori della Tombola Nazionale a beneficio dell'Istituto Nazionale di Educazione degli Orfani di guerra e dei figli del popolo abbandonati di Gallipoli, troviamo quello del concittadino Alberto Cancianzeri, insieme ad altri due vincitori, toccò il terzo premio di L. 20 mila.

Al signor Cancian spetta dunque la terza parte di questa vincita.

Da GEMONA
Grave incidente e il coraggio d'un alpino

(5). — Franceschinis Pietro un po' alticcio si recava col carro dalla località Taboga alla città. Lo raggiungeva durante il percorso, alle spalle, un'automobile guidata dal giovane Venturini Gio. Batta. Questi arrestava la macchina non potendo passare oltre il carro che si teneva contrariamente alle norme nel mezzo della strada. Il Franceschinis non sapendo quello che si facesse, si era voltato indietro e gesticolava con la mano, finchè riverso cadde a terra. Il cavallo per l'allentamento delle redini e per lo scatto brusco della caduta si impennava e trascinava, correndo furiosamente, il carro e il padrone travolto che veniva sotto le ruote.

Passava per caso in senso opposto con la bicicletta il cap. magg. degli Alpini Forte Pietro. Questi abbandonava subito la macchina e si dava ad inseguire il cavallo infuriato; lo raggiungeva, lo prendeva per le briglie e non senza fatica lo fermava. Insieme con il Venturini l'alpino traeva da sotto il carro il Franceschinis che veniva adagiato sull'automobile e trasportato subito all'Ospedale civile. Gli furono riscontrate molteplici ferite alle gambe, alle braccia e al dorso, che gli venivano prontamente medicate. La guarigione richiedrà parecchi giorni.

Investimento automobilistico
CAVALLO UCCISO

Ieri in Campagnola un camion della ditta Cuschit investiva un carro trainato da cavalli guidato da certo Cracogna Giuseppe. Un cavallo imbizzarrito finiva mortalmente sotto l'automezzo.

Furono eseguite le constatazioni per i consueti rilievi.

Il successo di "Gianna" al Sociale

Anche qui come a Udine il successo della piccola Gianna Zini, artista veramente prodigiosa per la sua età è stato pieno ed entusiastico.

La graziosa bimba che avvince colla sua arte sentita e col suo fascino, l'uditorio è stata calorosamente applaudita nei vari numeri in cui si è prodotta sulle scene del nostro Sociale gremito di scelto pubblico.

CRONACHE GORIZIANE

Gli addetti ai Magazzini Generali di Trieste a Gorizia

(5). — Ieri mattina oltre 280 fra impiegati e dipendenti Magazzini generali di Trieste, intrapresero una gita alla volta di Gorizia per visitare gli impianti di « Brunner » e gli stabilimenti di Salona d'Isonzo. Accompagnava i gitanti S. E. l'on. Banelli, presidente dei Magazzini Generali.

La numerosa comitiva di gitanti si portò durante la mattinata a visitare gli stabilimenti di Piedimonte del Calvario.

Compiuta la visita agli opifici meravigliosi di Straccis e Piedimonte, gli ospiti graditissimi, accompagnati da S. E. l'on. Banelli, fecero una visita al Cimitero degli Eroi, in via dei Cappuccini dove S. E. Banelli, tenne un elevatissimo discorso.

Dopo la commovente orazione al Cimitero degli Eroi, dove i gitanti, fra cui molte gentili e distinte signore e signorine, sparsero fiori sui tumuli che racchiudono le spoglie mortali di tanti eroici figli d'Italia, gli ospiti si portarono all'Hotel della Posta, dove il proprietario signor Giulio Capparoni, aveva tutto disposto per un grande pranzo in comune che riuscì la più schietta espressione di fraterno convito, in cui dirigenti e maestranze, si confusero in simpaticissima armonia, in attesa di partire per la volta di Salona d'Isonzo. Al levare delle mense pronunciarono applausi discorsi il comm. Brunner, S. E. Banelli e l'ing. Suppan.

Qui i presenti ebbero campo di ammirare un ottimo e ricco assortimento di tipi modernissimi e uno scelto macchinario di modello recentissimo.

Dopo la visita il direttore ringraziò gli intervenuti ai quali fu offerto un ricco infresco.

I promossi del R. Liceo Vittorio Emanuele III

Dalla I.a classe: Fonzari Giovanni — Grusovin Ermanno — Huala Floriano — Lodatti Egone — Milic Maria-Vera — Pajer Lucio — Podgornik Danica — Post Teodoro — Rupnik Furio — Scotti Paolo — Simsig Elena — Verzegnassi Rodolfo — Visenjak Elsa.

Dalla II.a classe: Delbianco Bruna — Delchin Mario — Hoffmann Alberto — Krainer Bruno — Licen Francesco — Podgornik Ludmilla — Vergna Giuseppe — Visednjak Giuseppe.

Dalla I.a classe, Sezione A: Bassi Guido — Benk Cirillo — Bratus Luigia — De Peris Giovanni — Donda Silvano — Feriancic Milovano — Looser Kurt — Marani Giovanni — Pojani Angelo — Skotnik Antoniano — De Zandonati Leone — Zanei Bruno.

Dalla I.a classe, Sezione B: Biorilli Giuseppe — Bitesnik Alcide — Ciuk Alfonso — Cumar Paolo — Eckert Bernardo — De Gironcoli Lorenzo — Hmaljak Giuseppe — Jack Ambrogio — Marega Carlo — Martellani Bruno — Morosini Duilio — Pagan Alberto — Piccinini Angelo.

Dalla Classe II.a, Sezione A: Bassi Glauco — Bonacino Clemente — Chittaro Elio — Fabris Mario — Clenovar Romolo — Korsic Federico — Luniani Livio — Palmieri Ugo — Piani Livio — Riepi Danilo.

Dalla Classe II.a, Sezione B: Albrecht Anita — Ballaben Aurelio — Beviglia Giovannino — Pedretti Gianna — Tevec Antonio — Winkler Carlo — Zulian Antonio.

Dalla Classe IV.a A: Bodigoi Alberto — Cecot Walter — Cenkic Giuseppe — Covatta Giuseppe — Culot Giuseppe — De Grassi Ferruccio — Fattor Augusto — Fornasari Renato — Gorian Bruna — Michelstaedter Milita — Pellis Bruno — Pich Edoardo — Portelli Massimo — Ribi Maria — Salvaterra Luigi — Samanz Giusto — Valdemarin Antonio.

Dalla Classe IV.a, Sezione B: Baglian Renato — Croatto Marcello — De Rosa Leonardo — Franzot Alessandra — Grigiaschi Ugo — Levi Leo — Masero Sonia — Merluzzi Silvano — Plesnicar Milano — Puliese Ada — Reisoli Enrico — Rinvez Mario — Tiraboschi Renzo — Turus Guido — Venezia Giovanni — Vignati Nera.

Un nuovo stabilimento tipografico

Domenica mattina segui, nello stabile di via Alvarez 9, una significativa festa del lavoro con l'inaugurazione del nuovo Stabilimento tipografico goriziano, diretto dal giornalista Sofronio Pocarini.

Alla cerimonia intervennero numerose autorità cittadine fra cui il cav. Diaz in rappresentanza del Sottoprefetto, lo avv. Sturani commissario della Cassa Ammalati, l'ing. cav. Riccardo Del Neri, direttore dell'Ufficio tecnico comunale, il centurione V. Graziani in rappresentanza del console cav. Francisci, l'ing. Reinhords, direttore delle Aziende municipalizzate, il magg. cav. Giorgio, l'ing. cav. De Varda il cav. uff. Pinausi, l'industriale signor Grion, il cav. De Luca ecc.

I convenuti, dopo essersi intrattenuti cordialmente negli uffici di redazione del primo piano, passarono a visitare lo impianto della Tipografia del piano terra.

Giovane maestra suicida

Nelle acque del torrente Schilizza fu rinvenuto l'altro giorno il corpo della maestra dell'Opera Nazionale « Italia Redenta » di Fusine, Elena Villenisch, di 25 anni. Le ragioni che spinsero la giovane maestra all'estremo passo, sembra vadano ascritte a dispiaceri di cuore.

Disgrazia mortale alla Stazione di S. Lucia

Verso le 12 di oggi alla stazione di S. Lucia è avvenuta una orribile disgrazia nella quale trovò misera fine certo Andrea Manfredo, di 28 anni. Il Manfredo trovandosi alla stazione intento a caricare in un camion — al volante del quale trovavasi suo fratello Giovanni — una quantità di derrate alimentari, per un brusco scarto del vagone, rimaneva schiacciato al petto fra le pareti del vagone e quella del camion.

La disgrazia ha prodotto grande impressione. Il cadavere, dopo le debite constatazioni di legge, è stato rimosso e trasportato alla cella mortuaria del paese.

Sotto il treno

In prossimità del bivio di Merna-San Pietro, nei pressi del casello ferroviario n. 1, questa notte fu rinvenuto tale Giuseppe Mosettig, di 38 anni, da Sant'Andrea, il quale presentava gravi lesioni viscerali e una gamba orribilmente maciullata. Il disgraziato venne con la autolettiga della Croce Verde trasportato all'Ospedale Comunale, con prognosi riservata. Si presume che il disgraziato, preso dai fumi del vino, sia caduto accidentalmente sotto il primo treno della mattina.

Una violenza carnale

Ai Carabinieri di S. Martino di Quisca si presentò il contadino Giovanni Bole, con la propria figlioletta Francesca di 7 anni, denunciando che la povera bimba aveva dovuto subire le violenze di tale Giuseppe Kristiancic di anni 16, residente a Quisca.

Compiuto l'atto criminale il giovane se ne ritornò a casa, mentre la ragazzina, dolorante per alcuna escoriazioni ricevute durante la colluttazione col giovane, ritornò dal padre, raccontandogli tutta piangente l'accaduto.

I Carabinieri procedettero all'arresto del Kristiancic.

La mostra della Scuola di Piedimonte

A Piedimonte del Calvario è stata inaugurata ieri la Mostra didattica, organizzata dal corpo insegnante di quella località. Alla cerimonia intervennero: l'ispettore scolastico Carlo Rubbia, il direttore didattico cav. Giuseppe Menon, il Segretario delle Corporazioni magistrali Carlo Corribolo, il direttore didattico Calligaris, ecc.

Contemporaneamente nella sala Bregant si svolgeva la festa della scuola, e gli alunni si prodigarono in ottime esecuzioni di canto e recitazione.

Alla festa prese pure parte il Circolo Mandolinistico cittadino che si esibì con un eccellente programma.

UN DIPLOMA DI BENEMERENZA

L'Ufficio tecnico comunale diretto tanto egregiamente dall'ing. cav. Riccardo Dal Neri, nella recente Esposizione di edilizia di Torino, ha conseguito un diploma di alta benemerenza per aver esposto apprezzati progetti, tra cui il meraviglioso piano regolatore di Gorizia.

AVVISO AGLI INVALIDI DI GUERRA

Tutti i tubercolotici di guerra, iscritti alla sezione di Gorizia, sono invitati a passare d'urgenza nella sede sociale in via Morelli 26, per comunicazioni che li riguardano.

MERCATO DEI BOZZOLI

La pesata odierna di bozzoli bigialli dorati e corrispondenti risulta di chilogrammi 371,50 ad un prezzo vario da un massimo di L. 29.50 a un minimo di L. 27. A tutt'oggi risultano portati sul mercato Kg. 15124.76 di bozzoli ad un prezzo adeguato generale di L. 30.47.

CRONACA CIVIDALESE

Una importante assemblea del Consorzio acquedotto del Poiana

Sabato, alle ore 9.30, nella sala del Consiglio Comunale, presieduta dall'avvocato comm. Antonio de Pollis, Sindaco del Comune di Cividale, ebbe luogo la prima seduta ordinaria dell'assemblea consorziale.

Erano rappresentati i Comuni di Cividale, Corno di Rosazzo, Manzano, Pavia di Udine, Moimacco, Premariacco, Remanzacco, S. Giovanni di Manzano e Trivignano Udinese.

Prima di iniziare la seduta, il Presidente manifestò al co. Raimondo de Puppi il vivo compiacimento dell'assemblea e in modo particolare della Giunta, di cui egli faceva parte, per la sua riammissione nella carica di Sindaco del Comune di San Giovanni di Manzano e di conseguenza in quella di membro della Giunta Consorziale.

Tale provvedimento, egli dice, che riscosse l'unanime approvazione, ci dà la fortuna di avere nuovamente nell'Amministrazione un valente e prezioso collaboratore.

Successivamente fu approvato il Conto Consuntivo per l'anno 1925, rinviata la nomina del Presidente e di un Membro della Giunta a quando siano insediati i Podestà, approvato la proposta della cerimonia per l'inaugurazione della sede ed altre di minore importanza e di carattere amministrativo.

Esami di Stenografia

La Scuola Serale Fascista di Cultura iniziatasi il 15 gennaio scorso si è chiusa domenica 4 andante con l'esame finale del corso di stenografia Gabelsberger-Noe. Dalla Commissione, composta dei signori prof. A. Argenton, prof. Emma de Toni, rag. cav. Luigi Romani e Zanutto Francesco, membri, vennero riconosciuti idonei i seguenti allievi:

Zanutto Carlandrea — Comugnero Dino — Zanutto Lina — Ferraro Guido — Mattiussi Galliano — Paschini Mario — Romani Bruno — Marchesini Severa.

Finito lo scrutinio la signorina Marchesini Severa a nome della scolaresca ringraziò l'insegnante cav. Romani, la Commissione ed il Direttorio della locale Sezione del P. N. F. e consegnò un magnifico mazzo di fiori alla prof. de Toni ed un paio di artistici bottoni da polso in oro al cav. Romani.

Il signor Zanutto Francesco a nome del Direttorio del Fascio sotto la cui egida la scuola è sorta, ha elogiati gli allievi pel buon esito degli esami, ha ringraziato la Commissione ed ha avuto vive parole di riconoscenza pel cav. Romani che, disse, con tanto amore ha impartito le lezioni e consegnò una artistica penna stilografica d'oro al cav. Romani ed una in argento al Presidente della Commissione prof. Argenton.

Il prof. Argenton ringraziò e disse parole di circostanza agli allievi invitandoli a perseverare nello studio della stenografia che è arte e scienza ed alla quale è riservato un brillante avvenire.

La semplice ma pur commovente cerimonia ebbe termine con la consegna di una Antologia Stenografica del dr. du Ban, dono della Società Friulana di Stenografia sistema Gabelsberger-Noe, all'allievo Zanutto Carlandrea meglio classificato.

L'anno venturo alla Scuola verrà dato nuovo e maggior impulso con l'apertura di nuovi corsi per ex combattenti e di lingue estere e la cittadinanza tutta senza distinzione di partiti, è riconoscente al Direttorio del Fascio iniziatore della bella istituzione e specialmente ai signori Rocchetti Riccardo segretario politico e Zanutto Francesco segretario amministrativo che con fede e zelo veramente fascisti hanno saputo superare tutte le difficoltà.

E noi uniamo il nostro sincero plauso alla iniziativa e ci compiacciamo vivamente con tutti coloro che hanno concorso alla sua riuscita ed un plauso particolare al Direttorio del Fascio che silenziosamente ma fattivamente lavora per il benessere della nostra amata città e che attua praticamente uno dei più belli e dei più significativi postulati dell'idea fascista: l'elevazione morale ed intellettuale del popolo italiano.

Cividale è grata ai suoi benefattori e ne apprezza gli sforzi.

Sindacato Trebbiatori

Il Direttorio del Sindacato Trebbiatori della Zona di Cividale, presente il dr. Mario Roiatti, per la Federazione delle Cooperative, esaminate le richieste avanzate da qualche trebbiatore, all'unanimità ha riconfermato i punti stabiliti nell'assemblea dei trebbiatori sottoscritti nel concordato, ed ha tassativamente fissata l'apertura per tutti indistintamente al giorno 15 luglio corrente.

Contro i trasgressori verranno adottati severissimi provvedimenti a norma di legge.

Suicidio

Questa mattina è stato trovato appeso ad un gancio della finestra della propria abitazione certo Giovanni Lins di Gio. Batta, di anni 32, da Fornalis.

Il suicida, che dava segni di squilibrio mentale, era anche ammalato. Egli ha lasciato un biglietto il contenuto del quale non è ancora noto.

Da CHIUSAFORTE
Festeggiamenti al cap. Del Bo

(5). — L'altra sera si riunirono in lieto e fraterno banchetto — in una delle sale dell'Albergo Martina — gli ufficiali degli Alpini di stanza a Chiusaforte, le Autorità del paese ed alcuni invitati, per festeggiare la nomina a Cavaliere dell'egregio capitano signor Eugenio Dal Bo e per offrire a questi le relative insegne.

Allo spumante prese per primo la parola il Sindaco di Chiusaforte, rilevando le benemerenze del festeggiato e le singolari qualità che lo distinguono, a cui fecero eco numerosi altri intervenuti.

Ringraziò poi il nuovo cavaliere dicendosi ben lieto del trovarsi in sì cordiale compagnia e facendo voti che la sua permanenza fra queste popolazioni sia duratura.

Echeggiarono quindi i canti alpini, portando una nota di gaiezza e di brio in tutti i presenti i quali accompagnarono alla voce le ben note e nostalgiche canzoni.

Da CERVIGNANO
L'inaugurazione della nuova sede dell'Associazione "Pietro Zorutti"

Fra le Società più benemerite dell'italianità delle nostre terre nell'anteguerra va annoverata senza dubbio la Associazione «Pietro Zorutti». - Essa fu a Cervignano l'anima di tutte le iniziative patriottiche, che tendevano ad alimentare il sacro fuoco dell'amor patrio, che l'Austria voleva spento ad ogni costo.

La festa organizzata dalla « Pietro Zorutti » per l'inaugurazione della sua nuova sede è stata una bellissima festa, alla quale parteciparono Autorità, Sodalizi colturali e sportivi, cospicue personalità, numerosissimo stuolo d'amici.

Il Presidente, Mario Badocchi porge un caloroso saluto agli intervenuti ed illustra brevemente l'attività svolta dall'Associazione.

Chiude applaudito inviando un devoto omaggio a S. M., al Duce, al Prefetto al Generale Ronchi ed al Console Francisci.

Dopo la lettura di numerose e cospicue adesioni il Presidente invita il socio fondatore cav. Ugo Pascoli a consegnare le tessere d'onore ai professori Ugo Pellis e Dolfo Zorzut, annunziando che ai volontari di guerra, oggi impediti d'intervenire, verrà, con speciale solennità, fatta consegna della tessera di soci onorari in altra occasione.

Il cav. Pascoli, con sentite parole porge la tessera ai due professori Pellis e Zorzut, abbracciandoli commosso. Tutti si associano con vivissimi applausi. L'orchestra intona l'inno sociale « Il çiant dal Friul ».

Il prof. Pellis ringrazia dell'onore che l'Associazione volle fargli e legge l'introduzione allo statuto sociale da lui scritta, spesso interrotto da vivissimi applausi.

Il Consiglio Direttivo offre poi agli intervenuti un vermouth d'onore.

Il Presidente coglie l'occasione per esprimere tutta la gratitudine della Zorutti all'avv. cav. Vincenzo Parmeggiani che con tanto amore curò l'allestimento della bellissima sede.

Si svolge infine il concerto sostenuto dai bravi dilettanti signorina Teresina Ponton, Massimo de Brumatti, Lino Bradaschia, P. Delponte, A. Di Biaggio, G. Pacco, G. B. Tolloi.

Alle ore 21, la bella sala sociale accolse una eletta schiera di signorine e di soci e si iniziarono le danze, che si protrassero animatissime fino a tarda ora.

Furono inviati telegrammi al Prefetto del Friuli gr. uff. Spadavecchia e al generale conte comm. Ronchi.

Da POZZUOLO del Friuli
Riammissioni nel Fascio

Il Commissario straordinario della locale Sezione del P. N. F. dott. Enrico Preindl, ha comunicato ai signori Candussio cav. Antonio, Mambrini Vittorio, Gervasi dott. Guido, Lauzzana Angelo e Viola Davide, che la loro sospensione dal Partito per il 1926 non appare in qualsiasi modo giustificata e che perciò i predetti signori possono ritirare la tessera per il corrente anno presso la sede del Fascio locale.

Al signor Giovanni Mambrini poi fu comunicato che la sua espulsione dal Partito, in base ai documenti presentati, risulta completamente ingiustificata e che perciò il provvedimento nei suoi riguardi deve considerarsi come non mai avvenuto.

La notizia di questa giusta riparazione sarà appresa col più vivo compiacimento non solo qui ove i riammessi nel Partito sono conosciuti e stimati come veri e ferventi fascisti, ma anche nella vostra città ove contano nel campo fascista larghe simpatie. Questo riconoscimento dell'attività e della leale fedeltà al Fascismo sempre esplicata dai predetti signori deve essere considerata, come è realmente, una prova che se essi mai demeritarono nelle file del Partito, ora hanno il diritto di rientrarvi con tutti gli onori e con generale soddisfazione.

Motocicletta contro una carretta

(5). — Sabato 3 corrente, verso le ore 22, il signor Rizzardo Piani da Zugliano, ritornando da Pozzuolo in motocicletta e giunto nel bivio Zugliano-Udine, si scontrò con una carretta di proprietà del mugnaio di Pozzuolo.

Il Piani ne avrà per almeno un mesetto avendo riportata la frattura di un braccio.

Il signor Zanini invece, che stava seduto dietro la moto, rimaneva fortunatamente incolume, mentre avrebbe potuto correre grave pericolo!

Se si capisse una buona volta di non lasciare a casa il fanale!

Da MUZZANA
ECHI DELLA FESTA DEL FIORE

(5). — A titolo d'onore e perchè il pubblico sappia quanto sia stato apprezzato dalle superiori autorità lo slancio veramente generoso della popolazione di Muzzana, pubblichiamo con vivo compiacimento la seguente lettera all'egregio Sindaco Enrico Guido Scarpa:

« Nel trasmettere l'acclusa ricevuta del versamento somme raccolte in codesto Comune nella Festa del Fiore del 6 giugno u. s. non posso a meno di esprimere i sensi di viva gratitudine e di plauso per i risultati veramente lusinghieri costì ottenuti.

Mentre mi riservo di segnalare la speciale benemerenza di codesta popolazione e delle autorità e rappresentanze ad essa preposte, al superiore Ministero, mi farò anche dovere di proporre all'Amministrazione del Consorzio Antitubercolare l'assegnazione di un attestato di merito, quale segno manifesto di un fatto di santa unità umana che onora il Comune ed i suoi cittadini.

Voglia compiacersi rendere il mio tributo di gratitudine e riconoscenza a tutte le autorevoli e gentili persone che hanno contribuito al successo della manifestazione.

Il Presidente del Comitato Ordinatore
F.to Enrico Morpurgo »

FRIULANI! Nelle vostre gioie e nei vostri dolori ricordate sempre la gioventù che muore: fate offerte PRO TUBERCOLOTICI DI GUERRA.

Coll'animo profondamente addolorato i figli ed i parenti tutti, annunziano la morte, oggi avvenuta alle ore 14.30 della signora

Italia Gasparinetti ved. Mugani

I funerali seguiranno il giorno 6 luglio alle ore 17.

La presente serve di partecipazione personale.

Tarcento, 5 luglio 1926.

La moglie, i figli e parenti tutti dell'amatissimo

Buracchio Gaetano

commossi e riconoscenti per l'imponente dimostrazione di affetto tributato al loro caro Estinto, porgono vivissimi ringraziamenti a tutte le persone, che con il loro intervento ai funerali, con oblazioni benefiche, con l'invio di fiori e in qualsiasi altro modo, vollero partecipare al loro grande dolore.

Udine, 5 luglio 1926.

:: CRONACA UDINESE ::

Opere veramente grandiose

Le forze idriche dell'Alto Isonzo e del Natisone utilizzate - Gioveranno anche alla elettrificazione ferroviaria - Enormi serbatoi d'acqua - Milioni di spese

Fino dallo scorso anno, presso la Sezione Autonoma del Genio Civile di Gorizia, è stato firmato il disciplinare di concessione per le derivazioni delle acque dell'Alto Isonzo, da eseguirsi su progetto presentato dalla Società Elettroferroviaria Italiana, con sede in Roma. La Società stessa, di questi giorni, ha iniziato i rilievi di completamento dei suoi studi e progetti e la concessione definitiva sta per essere un fatto compiuto, mentre le popolazioni friulane e della Venezia Giulia, attendono ansiose di vedere iniziati i lavori, in quanto nel concetto moderno, il consumo di energia è considerato come uno dei migliori indici di civiltà.

Le utilizzazioni delle forze idriche dell'Alto Isonzo, ed in un secondo tempo quelle dell'Alto Natisone, procureranno una rilevante energia da destinarsi a favore ed uso delle regioni dell'oriente d'Italia, anche nel campo della elettrificazione ferroviaria, dando così forte impulso al problema delle comunicazioni a tutto vantaggio dell'economia nazionale.

La Società Elettroferroviaria, che già si è distinta nella esecuzione di importanti opere pubbliche, quali la ferrovia elettrica Roma-Mare, la formazione di una grande e meravigliosa spiaggia ad Ostia, nonchè la costruzione di una linea importante e di carattere strategico, da Civitavecchia ad Orte, con la graduale attuazione dei nuovi impianti nell'alta valle dell'Isonzo, mira alla integrale utilizzazione delle forze idriche di quella regione al fine non vada dispersa alcuna energia.

La Società stessa ha quindi opportunamente disposto perchè oltre alle acque defluenti dal letto dell'Isonzo, anche quelle che scorrono nelle più importanti vallate secondarie di quel bacino, vengano utilizzate prima che si immettano nel corso principale.

Inoltre l'attenzione della Società si è rivolta a conseguire la utilizzazione delle acque di piena, mediante la costruzione di grandi bacini artificiali o serbatoi di stagione, in località adatte, tanto nei riflessi geognostici che in quelli topografici.

Al forte di Plezzo, nella valle della Coritenza, e in località Malnik, poco a monte della confluenza di questo fiume con l'Isonzo, sorgeranno serbatoi rispettivamente della capienza di circa dieci e venti milioni di metri cubi di acqua, mentre non si è trascurato di studiare anche l'inquadramento della utilizzazione delle acque del lago di Raibl, nell'insieme delle opere progettate, avvalendosi della quota elevata di questo bacino rispetto ai punti in cui avverrà la utilizzazione delle masse liquide.

Sorgeranno alte dighe di sbarramento attraverso il letto dell'Isonzo, studiate ed eseguite secondo i più perfetti dettami della scienza idraulica, aventi curvature planimetriche circolari con la convessità rivolta verso monte.

Le grandiose opere abbelliranno viepiù il pittoresco paesaggio alpino, sulle cui pendici eternamente verdi si svolgerà il grande canale adduttore delle acque al bacino di carico, che sorgerà a sponda destra dell'Isonzo in località Ternova.

Le opere veramente grandiose e importanti costeranno parecchi milioni.

Da PALMANOVA
I promossi alla Scuola d'Arte

Diamo l'elenco dei promossi nella scuola d'arte applicata all'Industria:

Promossi dal I.o Corso regolare: l'erin Leopoldo (disegno) — Tempo Pietro (coltura) — Zucch Arturo (coltura) — Tonini Ferdinando (disegno) — Mulatti Alberto (coltura) — Fiebus Giuseppe — Peron Davide (disegno).

Promossi dal IV.o Corso disegno festivo: Ciroi Gino — Franz Lodovico — Coi Eliseo — Indri Francesco — Sartori Leo — Virgolini Raffaele.

Promossi dal I.o Corso Disegno festivo: Banello Ermanno — Basello Ercole — Braggagnin Onorio — Businelli Attilio — Cignola Mario — Codarin Fiori — Deganis Pietro — Forte Silvio — Ligutti Davide — Merlo Vittorio — Michelin Vittorio — Pravisani Silvio — Rossi Vittorino — Schiffo Mario — Silvestri Vittorino — Strizzolo Antonio — Tomada Augusto — Totis Giuseppe — Treleano Teofilo — Vidal Giusto — Virginio Giuliano — Zucchiatti Italico — Contarin Arturo — Durli Giuseppe.

Promossi dal III.o Corso Festivo: Di Tomaso Evaristo — Forte Renzo — Macoratti Olinto — Marnicco Luigi — Menozzi Renato — Piazza Ferruccio — Pinzin Gelindo — Rivetti Ferruccio — Rizzi Bruno — Stocco Athos — Vallan Vittorio — Zuttion Primo — Del Mestre Michele — Ortis Ferdinando.

Promossi dal III.o Corso Regolare: Bordiga Giorgio — Bortolossi Antonio — Fiebus Alcide — Gon Sergio — Govetti Alfredo — Menossi Napoleone — Minini Davide — Orsaria Bruno — Porinutti Leo — Tosoratti Giuseppe — Virgolini Giulio.

Promossi V.o Corso Perfezionamento: Bragatti Athos — Franzoni Alfonso — Gon Elio — Sguardo Carlo — Strizzolo Otello — Tonini Luigi — Virginio Guido — Cignola Luigi — Mucelli Gino.

Promossi IV.o Corso Regolare: Buso Giovanni — Deganutti Francesco — Del Zotti Guglielmo — Franzoni Alfonso (disegno) — Gon Sergio — Maur Vulmaro — Mecelli Aldo (coltura) — Orsaria Bruno — Peron Davide — Plef Oderico — Virgolini Giulio (disegno).

Promossi dal II.o Corso Regolare: Cecotti Umberto — Cressatti Umberto — Ferin Leopoldo — Furlan Luigi — Furlan Romolo — Govetti Alfredo — Menossi Renato — Merzi Enzo (coltura) — Monai Gastone (disegno) — Mulatti Alberto id. — Orsaria Quirino id. — Zucchi Arturo id.

Promossi dal II.o Corso Festivo: Banello Ruggero — Fabbro Enrico — Fornasari Angelo — Gon Otello — Graziutti Mafaldo — Laccovig Attilio — Lostuzzi Adelmo — Macoratti Odorino — Macoratti Leonaldo — Martinossi Desiderio — Moretti Antonio — Oleotto Celso — Ortis Luigi — Piazza Adelmo — Pravisani Arturo — Strizzolo Arrigo — Tomasini Alfredo — Virgili Andrea — Virgolini Marco — Zancan Giovanni.

Da LATISANA
ESAMI ALL'ISTITUTO

(5). — Sabato scorso sono terminati gli esami della sessione estiva dell'Istituto.

Ecco l'elenco degli ammessi e degli idonei:

Alla prima classe: Ambrosio Giuseppe — Guesutta Maria — Guiotto Andreina — Matassi Anna Maria — Rossi Lina.

Alla seconda classe: Bouino Francesco — Orlandi Giuseppe — Gregoratti Marino — Santini Giuseppe.

Alla terza classe: Zoccolo Alvaro — Matassi Angelo.

Alla quarta classe: Frattolin Ruggero — Valle Arturo — Corradini Ugo — Guiotto Piero — Piziol Sergio.

Mentre i si chiude l'anno scolastico, si ricorda che durante i dieci mesi di lezione la Biblioteca dell'Istituto è aumentata di circa 200 volumi e di 20 soci esterni alla scuola.

In quanto alla Cassa sociale, le ultime sottoscrizioni sono quelle dei seguenti benemeriti:

N. N. L. 100 — Paolo Morassutti, 100 — Carlo Bonino, 100 — Fratelli Orlandi, 100 — Banca Cattolica di Latisana, 50 — Fortunato Monis, 50 — Giuseppe Gaspardi, 20.

E' necessario portare a conoscenza del pubblico che la Cassa sociale (una trasformazione della Cassa scolastica, ideata dall'Associazione Nazionale per la diffusione della Cultura, per i piccoli centri) non solo favorisce la vita della scuola, ma si cura altresì del Corso Premilitare ed eccezionalmente di qualche puerpera o altro bisognoso, raggiungendo così un utile sociale e altamente umanitario.

Da AQUILEIA
NOMINA DEI MEDICI CONDOTTI

(5). — Nella seduta consigliare, che la rappresentanza comunale tenne sabato scorso furono nominati medici condotti per il Capoluogo di Aquileia il dott. cav. Aldo Venuti attuale medico condotto a Faedis, ex combattente — e per Fiumicello il dott. Giuseppe Tomasin, interino nella condotta stessa dal novembre 1923.

Vita Sindacale
Sindacato Edili Aviano

Ad Aviano domenica 4 corrente il signor Alceo Castellani, Segretario generale dei Sindacati Fascisti, invitato dal segretario politico co. Bellavitis, ha tenuto una conferenza sul sindacalismo fascista, nel Teatro di Aviano, alla presenza di qualche centinaio di operai.

L'oratore, dopo aver illustrato dettagliatamente gli scopi e l'azione squisitamente nazionale che contempera gli interessi dei lavoratori delle industrie e al disopra di questo la Nazione, mettendo in rilievo la differenza che passa fra il Sindacalismo fascista dai movimenti sindacali rossi e bianchi. Ha illustrato i vantaggi che apporterà la nuova legge ai Sindacati e chiuse il suo dire inneggiando alla concordia nazionale di tutte le forze produttive.

L'ottima impressione prodotta dal discorso del Segretario generale ha portato all'adesione al Sindacato Edili di tutti i presenti.

Ancora sulla soppressione del servizio Elettromobili
Piazza Vittorio Emanuele - Manicomio

Sull'importante argomento, che da vari giorni si dibatte, perchè riveste carattere di notevole interesse pubblico, riceviamo le seguenti assennate considerazioni:

Se l'egregio direttore delle Tramvie del Friuli, ing. Calligaro, per motivi personali, ha creduto doveroso chiudersi in un mutismo irremovibile, mi sia permesso, quale semplice azionista della Società, di dire due parole dopo il famoso comunicato, tutt'altro che chiaro, della Amministrazione Provinciale, comparso nel vostro giornale di domenica.

Tale comunicato dimostra chiaramente come alla Società Tramvie del Friuli fu negato da parte del Comune un adeguato sussidio e che la Commissione Reale deliberò di soprassedere ad ogni provvedimento, tanto che in seguito non rispose neppure alle lettere della Direzione delle Tramvie, con l'ultima delle quali si offriva anche la cessione delle elettromobili.

Non si curò la Provincia di fare ulteriori trattative benchè non le fosse ignoto che la Società avrebbe continuato il servizio ove la perdita di L. 36.000 annue fosse sostenuta in tre parti (12 mila la Provincia, 12.000 il Comune e 12.000 la Società). Così Provincia e Comune avrebbero risparmiato L. 6000 annue per avere un servizio migliore assai di quello che ora effettua la S. A. F. E tale servizio avrebbe continuato con le vetture elettromobili che non sono altro che moderne vetture tramviarie, decorose e comode e che non hanno nulla a che vedere con i torpedoni attualmente in uso fra Piazza Vittorio Emanuele e Sant'Osvaldo.

Ma il Comune concorre con 15.000 lire ed a 15.000 viene elevato il sussidio della Provincia, sussidi che vengono offerti alla S. A. F. senza neppure interpellare in merito la Società Tramvie.

Questo è stato il modo di procedere della Provincia e del Comune senza pensare alle conseguenze e senza tener conto del domani, perchè la Società Tramvie del Friuli, continuando il servizio, se in seguito questo fosse tornato vantaggioso, avrebbe potuto anche prolungare stabilmente fino a Sant'Osvaldo la rete tramviaria cittadina.

Ma se la Provincia, seguendo i tempi moderni, intende valersi del proprio camion per migliorare i servizi di trasporto col Manicomio, è quello che basta e non occorre più discutere in merito.

Non si pretenda però, quando gli Enti incoraggiano in simile modo le iniziative, che la Società Tramvie del Friuli prolunghi a destra ed a sinistra la rete urbana.

G. M.

Evviva il progresso!

Avete dato un'occhiata al nuovo servizio tramviario per Sant'Osvaldo? Non c'è che dire!!! Udine fa dei progressi che molte città ci invidierebbero!!! E non c'è che da ringraziare Comune e Provincia che spendono così bene i quattrini di tutti! Immaginarsi! Se prima col servizio più che decoroso non si ricavava che ben poco, che sarà oggi col nuovo che potrebbe appena servire per la sagra di Cussignacco? E per questo servizio «decoroso» si danno L. 30.000 del povero Pantalone!

Un cittadino udinese.

Nel Libro d'oro della Dante Alighieri

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'oro dei soci perpetui della «Dante Alighieri» il nome del compianto, benemerito ed illustre comm. prof. Olinto Marinelli:

Hanno versato la quota di lire 10: ing. comm. G. B. Cantarutti — colonnello cav. Giovanni Milani da Sanremo — prof. Guido Marpillero — prof. Maria Blasutig direttrice dell'Istituto Magistrale di San Pietro al Natisone.

Hanno versato la quota di lire 5: colonnello cav. Italico Rubbazzer — cav. Ugo Camavitto — Arturo Ferrucci.

Totale L. 400.

DELIBERAZIONI del Commissario prefettizio
Illuminazione di nuove vie — Una speciale Commissione per la tassa sul valore locativo.

Il Commissario Prefettizio comm. Caveri, ha deliberato, tra altro quanto segue:

Ha preso atto della definitiva valutazione dei danni di guerra subiti dal materiale mobile addetto al servizio dei Civici Pompieri fissato in L. 23.823 e del materiale mobile dell'Ambulatorio comunale, del dispensario celtico e dell'Ufficio Sanitario fissato in L. 8592,25.

— Ha approvato il conto consuntivo del Comune per gli esercizi 1922 e 1923.

— Ha elevato il contributo del Comune a favore dell'Istituto Provinciale di patronato per gli infortuni e le assicurazioni sociali portandolo da L. 12 mila a 18 mila annue.

— Ha approvato uno schema di convenzione con l'Amministrazione ferroviaria per l'attraversamento con tubazione dell'acquedotto della linea Udine-Cormons al Km. 126-850.

— Ha parzialmente accolto un ricorso degli agricoltori esonerandoli dalla tassa comunale sul bestiame per quanto riguarda i suini, le capre e le pecore limitatamente all'esercizio in corso.

— Ha deliberato di non concedere d'ora innanzi, per qualsiasi motivo, in uso a privati, a Sodalizi e comunque ad estranei al Comune gli autoveicoli di proprietà dell'Amministrazione analogamente a quanto venne disposto dal Governo per gli automezzi di proprietà dello Stato.

— Ha approvato il progetto per la costruzione di un edificio ad uso scuole elementari nella zona orientale della città lungo il viale XXIII Marzo, capace di circa 15 aule con tutti i servizi relativi.

— Ha autorizzato il rappresentante del Comune di Udine, in unione al Rappresentante della Provincia ed al Rappresentante del Comune di Tarcento ad effettuare con la locale Cassa di Risparmio la capitalizzazione dei contributi degli Enti interessati alla costruzione della tramvia Tricesimo-Tarcento.

— Ha concesso un contributo di L. 10 mila al Sodalizio Friulano della Stampa per la Prima Mostra Biennale Friulana d'Arte.

— Ha disposto l'accettazione di due legati del compianto signor Lucio Zuppelli, uno di L. 5 mila per lo studio di pavimentazioni stradali e sistemi di pulizia stradale più igienici e logici e meno nemici della salute pubblica; un secondo di L. 3 mila per la protezione degli animali.

— Ha deliberato l'impianto dell'illuminazione pubblica nelle vie Luigi e Anna Moretti, via Codroipo, via Tarcento, via Generale Cantore, via Generale Caneva, via Generale Baldissera.

— Ha autorizzato la sostituzione di colonnine, capitelli e pigne in marmo, nonchè la ripassatura generale della balaustra della Loggia di S. Giovanni; la riparazione al gruppo statuario del Mistruzzi esistente sulla facciata del Palazzo degli Uffici ed il ricollocamento in opera sotto la Loggia Municipale del busto di Benedetto Cairoli.

— Ha autorizzato l'assicurazione di autoveicoli in dotazione ai Pompieri e all'Officina Comunale del Gas contro la responsabilità civile.

— Ha deliberato di aprire pubblico concorso per la nomina di due vigili rurali pubblicandone il bando relativo.

— Ha nominato una Commissione speciale incaricata di procedere ad un rigoroso ed equo esame delle denuncie presentate e delle inscrizioni da proporsi per la nuova tassa sul valore locativo composta dai signori: cav. avv. Urbano Capsoni-de Rinoldi, presidente — Doretti cav. uff. dott. Virginio — Piccini perito cav. Achille — Soligo cav. Enrico — Valentinis conte G. B. Giuseppe, membri.

— Ha autorizzato la spesa per l'installazione della tubatura dell'acquedotto in via Luigi Moretti.

— Ha autorizzato la spesa per la riattivazione della corsia pedonale in via Spilimbergo.

— Ha autorizzata la spesa per l'immediata pulizia del Cimitero contumaziale di Planis.

— Ha fatto collocare, per comodità del pubblico, all'ingresso del Palazzo Municipale una cassetta per la corrispondenza in arrivo.

— Ha deliberato infine in ordine ad oggetti diversi di ordinaria amministrazione, quali spedalità, acconti per lavori in corso, pagamenti e liquidazioni, ecc.

I cavalleggeri del "Monferrato" alla memoria dei commilitoni caduti

Questa mattina alle ore 10 i Cavalleggeri del Monferrato rievocheranno con rito militare i loro morti gloriosi.

Alla solenne ed austera celebrazione presenzieranno autorità e rappresentanze.

Una cerimonia al 2.o fanteria

Le reclute del 2° Fanteria «Savoia» hanno prestato solennemente giuramento domenica con una suggestiva cerimonia svoltasi sul cortile del castello. Alle 9 il Reggimento sfilando per la città con la bandiera e musica in testa, si è radunato lassù per udire un nobile discorso pronunciato dal colonnello cav. G. B. Chiericoni che illustrò l'alto significato del rito. Fu quindi letta la formula e i soldati prestarono il giuramento. Dopo che la truppa ebbe sfilato dinanzi al Comandante, le Compagnie rientrarono in caserma ove gli ufficiali e una breve cerchia di invitati si raccolsero a rinfresco. Ai soldati era stato preparata la mensa come nelle grandi ricorrenze.

Il maestro di canto-corale nelle nostre Scuole comunali

Sappiamo che la Commissione nominata per la graduatoria dei concorrenti — per titoli e per esame — al posto di maestro di canto corale nelle scuole elementari del Comune di Udine, ha indicato per primo il maestro Luigi Garzoni di Tricesimo.

La consegna della Commenda all'ing. Voghera

In un'intima festa, numerosi amici ed estimatori, vollero sabato sera riunirsi all'Albergo d'Italia per dimostrare quanto compiacimento abbia suscitato nella cittadinanza la nomina di commendatore della Corona d'Italia recentemente conferita all'egregio cav. ingegner Voghera.

Il cav. Beltrame aveva con il solito buon gusto adornato la sala del tricolore e numerosi serti di fiori.

La cena, servita naturalmente sotto la sua personale direzione, fu degna delle tradizioni.

Allo spumante brindarono al festeggiato il cav. Broili, il cav. Venier, il signor Sinigaglia, il cav. Ridomi, il cav. Maffioli e il prof. comm. Garassini che sintetizzò l'intimo senso di affetto ed ammirazione dei presenti abbracciando il comm. Voghera.

Con brevi ma commosse parole il commendatore Voghera ringraziò ripetutamente per la manifestazione di stima tributatagli.

Produzioni dialettali

Il prof. A. Lami, per invito del Gruppo Esperantista, domani sera alle ore 21, presso la sala delle pubbliche adunanze in via dell'Ospedale, declamerà le più belle poesie dialettali di Trilussa, Fucini, Barbarani, ecc.

Il valente dicitore non ha bisogno di presentazione e la serata, alla quale tutti possono intervenire, in prospetta sotto i migliori auspici.

Una bella affermazione all'Istituto Musicale

Dopo un difficile esame di violino, che valse a mettere in rilievo le belle qualità artistiche dell'esaminando il nostro giovane concittadino Bruno Cuttini ha ottenuto con 45 punti su 50 la licenza di magistero in violino. Il Commissario Governativo, l'illustre violinista, nostro conregionale signor Giulio Pasquali, che presiedeva agli esami e che ebbe modo di ammirare l'opera che stanno svolgendo al nostro Istituto Musicale pareggiato tutti i maestri delle varie scuole, ebbe parole di plauso al neo professore e di un elogio per il suo insegnante E. Veronesi che con tanto amore profonde le sue energie artistiche al fine di dotare la nostra città di artisti educati alla pura scuola di violino di Bologna che ha segnato per l'arte musicale italiana un vanto incontrastato.

Congratulazioni all'insegnante ed all'allievo.

Atto onesto

Segnaliamo con piacere e con plauso che il conduttore della Società Veneta signor Alfredo Merlini, avendo rinvenuto in una vettura di prima classe del treno Cividale-Udine, una borsetta da signora, si affrettò a portarla, con atto onesto e gentile, ad una signora ospite dei conti de Puppi nella loro villa di Moimacco.

La contessina Elisa de Puppi ha subito scritto all'egregio cav. Silvio Moro, Direttore della S. V., pregandolo di ringraziare il signor Merlini.

Un po' di fermento a Paderno pel trasferimento del Cappellano

In questi ultimi giorni, fra la popolazione della grossa borgata di Paderno, si è andato acuendo un curioso stato d'animo che non può però passare sotto l'aspetto di campanilismo, malgrado che il nocciolo della questione trovi il suo perno all'ombra del campanile. Naturalmente, nel raggio dell'ombra della torre sonora, c'è quasi sempre la canonica ed anche a Paderno così è, perchè le abitazioni del parroco, sacerdote Lodovico De Toni, e del cappellano, don Domenico Benedetti, si trovano vicine l'una all'altra e poco discoste dalla chiesa. L'agitazione tra i bravi borghigiani è dovuta al fatto che un recentissimo provvedimento della Curia, trasferiva da Paderno ad Osoppo, improvvisamente, il giovane cappellano; il provvedimento arcivescovile sembra appunto non abbia incontrato il favore della maggioranza della popolazione e da qui il malumore.

Se la cosa oggi è giunta al suo stadio acuto, certo è che ci devono essere dei precedenti. Così almeno vuole la logica. E i precedenti — oh, nulla di tragico! — sarebbero questi: Dal 1922 risiede a Paderno il Cappellano, il quale, giovane e pieno di buona volontà, si diè le mani d'attorno per fare qualche cosa che fosse utile per gli abitanti della parrocchia. Le iniziative non andarono al di là di quelle realizzate in tante altre parrocchie cittadine non solo, ma perfino nei paesi di campagna. Con l'aiuto di buona gente del luogo e mentre il parroco don Valussi non era ancora stato strappato ai parrocchiani dalla Dea inesorabile, sorse l'Asilo che ospitò fin centottanta bimbi; fu allestita una sala teatrale ed ebbe vita un modesto cinematografo che risulta non sia passivo. Tutte cose buone e belle che non dispiacquero alle famiglie della borgata e che cattivarono la loro simpatia per il cappellano. Avvenne che dopo la morte di don Valussi, tra la popolazione corsero dei fogli di carta sui quali si incolonnavano le firme di quanti desideravano e chiedevano alla autorità ecclesiastica la nomina a Parroco, del cappellano don Benedetti il quale partecipò al concorso. Fu invece nominato parroco don Lodovico De Toni e il degno sacerdote prese possesso della parrocchia nel mese di marzo u. s.

Questa designazione originò il dissenso che formò due correnti facenti capo ai due sacerdoti. Non sappiamo se a ragione o torto, se l'una piuttosto che l'altra rappresenti la maggioranza della popolazione; e se tra parroco e cappellano si sia o no maturata una corrente di simpatia e di fraterna benevolenza e compatimento cristiano: fatto si è che la situazione sacerdotale si era fatta in questi ultimi tempi insostenibile e la Curia credette bene intervenire tagliando netto il nodo e assegnando a don Benedetti un'altra cappellania.

La partenza del Cappellano dovrebbe essere imminente e i buoni parrocchiani si domandano quanto dispiaccia al giovane sacerdote l'abbandonare tutte le sue iniziative dopo averle condotte a termine o quasi. C'è qualcuno — e noi raccogliamo la voce così come ci è giunta all'orecchio qua e là — il quale pensa che domenica prossima ci saranno pochissimi fedeli alla Messa Grande.

La cosa ha tutto il sapore di una protesta popolare...

In ogni modo noi non facciamo che registrare la cronaca, cioè gli avvenimenti del giorno. Non vogliamo impugnare la spada di Salomone perchè il giudizio su queste faccende spetta ad altra competente sede. Staremo a vedere e, se gli avvenimenti lo vorranno, non continueremo che a scrivere la cronaca...

Concorso per l'ammissione alla R. Accademia Aeronautica

Il Ministero dell'Aeronautica ha bandito un concorso per l'ammissione di 40 allievi alla prima classe del Corso normale della R. Accademia Aeronautica. Possono concorrervi i giovani cittadini del Regno che posseggano un titolo di studio di istituto medio di secondo grado e che siano in possesso dei requisiti morali e fisici stabiliti dal bando di concorso.

Dopo tre anni di corso, gli allievi, nominati sottotenenti, vengono inviati in una Scuola di pilotaggio — appositamente organizzata — ove completano, sotto la guida di abili piloti, la loro istruzione professionale.

L'insegnamento teorico svolto nei tre anni scolastici ha carattere universitario e pone quindi gli ufficiali dell'Arma Aerea, sotto l'aspetto della preparazione culturale e tecnica, allo stesso livello.

Pellegrinaggio in Terra Santa col Cardinale Laurenti

Il settimo pellegrinaggio nazionale in Terra Santa, organizzato dal Comitato Nazionale Italiano «Pro Palestina e Lourdes», e presieduto dall'Eminentissimo Cardinale Laurenti, ha avuto da parte del pubblico italiano, per la stima e la fiducia di cui è circondato il Comitato organizzatore, una accoglienza superiore ad ogni aspettativa di modo che i posti di seconda classe furono tutti subito coperti e rimangono liberi ancora solo pochi passaggi di prima e di terza classe. La partenza rimane sempre stabilita per il 24 agosto da Napoli col piroscafo «Sicilia» della Sitmar.

I programma si possono avere alla sede centrale del Comitato, in Milano, Palazzo Arcivescovile, e da tutti i corrispondenti del Comitato.

Corso professionale di coordinamento didattico

Col giorno 20 del corrente mese si chiudono le iscrizioni al Corso di coordinamento didattico per insegnanti di disegno professionale in scuole autonome della Provincia.

Il numero degli iscritti (cinquanta), ha superato le previsioni basate sui precedenti ed anche le premesse notificate agli interessati con la circolare del 7 aprile.

Entro il mese di luglio saranno trasmessi gli scontrini di accettazione delle istanze per il primo gruppo di trenta e saranno notificate individualmente le disposizioni concernenti il trattamento al secondo gruppo.

Temi d'italiano alle Scuole Medie

All'esame di abilitazione all'insegnamento elementare è stato ieri assegnato dal Ministero per le alunne del III corso superiore del R. Istituto Magistrale, il seguente tema per la prova scritta di italiano:

Analisi del seguente passo dei «Promessi sposi»:

(L'Innominato in sull'albeggiare sente uno scampanio a festa, si alza dal letto e guarda dalla finestra della sua camera l'accorrere dei paesani a vedere Federigo Borromeo).

«Ed ecco che... sentì arrivarvi all'orecchio come un'onda di suono non bene espresso, ma che pure aveva non so che d'allegro. Stette attento e riconobbe uno scampanare a festa lontano; e dopo qualche momento, sentì anche l'eco del monte, che ogni tanto ripeteva languidamente il concerto, e si confondeva con esso. Di lì a poco, sente un altro scampanio più vicino, anche quello a festa; poi un altro... Corse a aprire una finestra e guardò.

Le montagne eran mezzo velate di nebbia; il cielo, piuttosto che nuvoloso, era tutto una nuvola cenerognola; ma, al chiarore che pure andava a poco a poco crescendo, si distingueva, nella strada in fondo alla valle, gente che passava, altra che usciva dalle case e s'avviava, tutta dalla stessa parte, verso lo sbocco, a destra del castello, tutti col vestito delle feste, e con un'alacrità straordinaria...

Il signore rimase appoggiato alla finestra, tutto intento al mobile spettacolo. Eran uomini, donne, fanciulli, a brigate, a coppie, soli; uno, raggiungendo chi gli era avanti, s'accompagnava con lui; un altro, uscendo di casa, s'univa col primo che rintappasse; e andavano insieme, come amici a un viaggio convenuto. Gli altri indicavano manifestamente una fretta e una gioia comune; e quel rimbombo non accordato ma consentaneo delle varie campane, quali più, quali meno vicine, pareva, per così dire, la voce di quei gesti, e il supplimento delle parole che non potevano arrivar lassù...».

***

Per l'esame d'italiano scritto di maturità classica per la III classe liceale, sono stati dati due temi a scelta. Uno — difficile — consisteva nell'analisi di un brano critico del Leopardi su Dante e Tasso e l'altro di carattere francescano.

***

Ieri, alle ore 9.30, hanno avuto luogo, nei locali del nostro R. Liceo Scientifico, gli esami scritti di italiano per la maturità scientifica.

Dal Ministero sono stati inviati i due seguenti temi fra i quali i candidati poterono scegliere quello che vollero svolgere:

I. — Analisi estetica, coi necessari riferimenti storici, del seguente passo del Leopardi (Pensieri di varia filosofia e di bella letteratura). — «Dei nostri sommi poeti, due sono stati sfortunatissimi, Dante e il Tasso. Di ambedue abbiamo e visitiamo i sepolcri fuori delle patrie loro ambedue. Ma io che ho pianto sopra quello del Tasso, non ho sentito alcun moto di tenerezza a quello di Dante; e così credo che avvenga generalmente. E nondimeno non mancava in me, nè manca negli altri, un'altissima stima, anzi ammirazione, verso Dante; maggiore forse (e ragionevolmente) che verso l'altro. Di più, le sventure di quello furono senza dubbio reali e grandi; di questo siamo appena certi che non fossero, almeno in gran parte, immaginarie: tanta è la scarsezza e l'oscurità delle notizie che abbiamo in questo particolare; tanto confuso, e pieno continuamente di contraddizioni, il modo di scriverne del medesimo Tasso. Ma noi veggiamo in Dante un uomo d'animo forte, d'animo bastante a reggere e sostenere la mala fortuna; oltracciò un uomo che contrasta e combatte con essa, colla necessità, col fato. Tanto più ammirabile certo, ma tanto meno amabile e commiserevole. Nel Tasso veggiamo uno che è vinto dalla sua miseria, soccombente, atterrato, che ha ceduto all'avversità, che soffre continuamente e patisce oltre modo. Siano ancora immaginarie e vane del tutto le sue calamità, la infelicità sua certamente è reale. Anzi senza fallo, se ben sia meno sfortunato di Dante, egli è morto più infelice».

II. — S. Francesco d'Assisi ed il significato religioso, umano e morale dell'opera sua.

Funebri Buracchio

La salma del vegliardo Gaetano Buracchio, conduttore dello spaccio di R. Privative al ponte di via Bartolini, rapito sabato all'affetto dei suoi cari, è stata accompagnata domenica alla dimora ultima da uno stuolo numeroso di conoscenti e amici che ricordavano nello scomparso un prode reduce delle guerre dell'indipendenza.

Il mesto corteo si formò in via Portanuova e tra le ghirlande di fiori freschi si notavano quelle bellissime di: Luigi e Cecilia — Elena ed Ugo — Nipoti Capoccio — Guido e Nina — Elvira ed Ugo — Direzione della Banca Commerciale — Impiegati e Commessi della Banca Commerciale — Colleghi del figlio Luigi. Sul carro funebre di prima classe, trainato da quattro cavalli, era posta la corona dell'adorata moglie e della figlia Vittoria. Sopra la bara posava una bellissima palma di fiori freschi, omaggio gentile ed affettuoso dei nipotini.

Le esequie sono state celebrate nella Chiesa di S. Cristoforo.

Inviando alla vedova, ai figli e congiunti sincere condoglianze, salutiamo la memoria del patriota e veterano scomparso.

Infortunio sul lavoro

Vittorio Zoratti di Pietro, di anni 23, della frazione di Paderno, operaio nella fabbrica di birra Dormisch, ieri durante il lavoro si produsse la frattura della falangetta dell'indice della mano sinistra, con recisione parziale del tendine estensore del mignolo della medesima mano.

All'Ospedale, dove fu accolto d'urgenza, fu dichiarato guaribile in circa 25 giorni.

Per soccorrere un infelice

Per la sottoscrizione che abbiamo iniziata nel giornale di domenica mattina, abbiamo ricevuto: N. N. L. 5 — Eugenio Mattei L. 10.

Un furto in pieno giorno alla cartoleria Dilda

L'audacia dei ladri talvolta rasenta la temerità. Un caso audacissimo è avvenuto sabato durante l'ora della chiusura meridiana dei negozi. Ignoti, probabilmente servendosi di chiave falsa, riuscirono ad aprire la porta d'ingresso della cartoleria Dilda, sita in via Vittorio Veneto, tra il negozio del fiorista A. F. Gasparini e il Bar Cotterli. Poterono in tal modo arraffare circa 260 lire ed una scatola di penne stilografiche ed allontanarsi poi indisturbati.

Il processo per la tragedia di Viareggio
L'assoluzione della signorina Petri

Si è chiuso alle Assise di Lucca il dibattito nei confronti della signorina Petri che uccise a Viareggio il proprio fidanzato Carlo Policreti il quale si rifiutava di legittimare i rapporti d'amore avuto con lei.

All'ultima udienza ha assistito una folla impressionante.

Nella sua requisitoria, il P. M. avv. Fanelli ha affermato la piena colpabilità dell'imputata, chiedendo soltanto ai giurati di essere guardinghi prima di ammettere la premeditazione.

Ha parlato poi l'avv. Casentini della difesa, il quale, dopo aver posto in rilievo la disperazione della Petri, in seguito all'abbandono, ha sostenuto il totale vizio di mente dell'imputata al momento del fatto.

E' seguito l'avv. prog. Arturo Rocco, della P. C., che ha prospettato la piena colpevolezza e responsabilità della Petri. Dopo di che, ha preso la parola l'ultimo difensore, on. Terzaghi, sostenendo l'incoscitnza della signorina al momento della tragedia. La sua arringa è finita tra gli applausi del pubblico.

Alle ore 20 si chiudono le porte. Un'ora dopo viene reso pubblico il verdetto con il quale i giurati affermano la colpabilità della Petri, concedendole però il vizio totale di mente.

Quindi il Presidente, su conforme richiesta del Pubblico Ministero, dichiara assolta l'imputata.

Il pubblico scatta in un irrefrenabile applauso tra grida di: «Fuori, fuori»! La Petri, tolta quasi di peso dalla gabbia, viene portata nella camera di sicurezza. Mentre i parenti e i difensori la circondano, essa cade in deliquio. La folla che staziona all'uscita della Corte d'Assise, trattenuta da carabinieri e da agenti, accoglie la sua uscita dalla Corte d'Assise con rinnovati applausi.

Muore nei campi per paralisi cardiaca

Ieri, insieme col figlio Giuseppe, di anni 44, e la nuora, il vecchio contadino Luigi Gabino fu Leonardo di anni 80, nativo da Pagnacco e abitante a Moruzzo, si era recato in un campo di sua proprietà denominato «Confedri». D'improvviso il vegliardo si accasciò al suolo, colpito da un attacco cardiaco; accorsero il figlio con la moglie, che si trovavano a lavorare poco lontano, cercando di prestare soccorso al padre.

Purtroppo, la morte era sopravvenuta fulminea.

La salma, dopo le consuete formalità di legge, è stata dimessa e trasportata in cimitero.

Misterioso ferimento seguito da morte

Domenica sera fu ricoverato all'Ospedale il giovanetto Luigi Mazzola di Luigi, da Monteaperta che presentava una ferita d'arma da fuoco con foro d'ingresso nella regione lombare destra e foro d'uscita al quadrante inferiore destro dell'addome.

I famigliari che lo accompagnarono, riferirono che il piccolo Mazzola fu ferito nei pressi di Plaßchis mentre conduceva al pascolo le pecore su per l'erta montagna, da un colpo di fucile sparato dall'alto.

Vane erano riuscite le immediate indagini dei compaesani per scoprire lo sparatore.

Gravissima caduta da un albero

Il calzolaio Evaristo Baldassi fu Luigi di anni 26 da Buia, salì sopra un ciliegio, ma fatalmente, pare, abbia messo il piede in fallo e precipitò al suolo. Fu subito soccorso e trasportato al nostro Ospedale e accolto d'urgenza nel Pio Luogo.

Il dott. Penasa gli riscontrò ferite lacero contuse al parietale destro, frattura dell'ultima vertebra dorsale e altre ferite. Prognosi riservata.

La consegna dei Brevi Pontifici al comm. avv. Pettoello e al cav. Martinuzzi

In una sala privata dell'Episcopio, ieri sera S. E. l'Arcivescovo mons. gr. uff. A. A. Rossi alla presenza di una eletta cerchia di personalità cittadine ha consegnato all'avv. Mario Pettoello il Breve Pontificio per la Commenda dell'Ordine di S. Gregorio Magno e il Breve per il cavalierato dello stesso Ordine al cav. Martinuzzi presidente della Banca Cattolica.

Fra i presenti alla cerimonia abbiamo notato il comm. avv. Bresadola, presidente della Giunta Diocesana, l'on. avv. comm. Biavaschi, mons. prof. Trinko, cav. Miani amministratore della Banca Cattolica, signor Veneziani, rag. cav. Somma e cav. Gracco Pettoello vice direttori della Banca Cattolica, cav. rag. Bernardis sindaco dello stesso Istituto e signori Scrosoppi e L. Roselli consiglieri, on. avv. Tiziano Tessitori, prof. Margreth, rag. Vicario, sig. Rho ed altri ancora.

Dopo aver ammesso i presenti al bacio del sacro anello l'Arcivescovo, nell'atto di consegnare il Breve dell'ordine di Cavaliere di S. Gregorio Magno, classe civile, al cav. Martinuzzi, pronuncia sentite parole di congratulazione esaltando l'opera intelligente e instancabile del presidente della Banca Cattolica. La onorificenza — dice il Presule — viene a premiare, nel trentesimo di fondazione della Banca non solo i meriti riconosciuti del signor Martinuzzi, ma anche l'opera di membri e dirigenti del fiorente Istituto Bancario cittadino, opera intesa al bene svolto sulle basi cristiane; auspica alla prosperità del fiorente Istituto resosi benemerito in città e provincia.

Il cav. Martinuzzi risponde con appropriate parole ringraziando a nome suo e della Banca.

L'Arcivescovo si rivolge quindi al commendatore Pettoello per il quale ha affettuose e vibranti parole di compiacimento e di congratulazione; elogia i meriti personali del neo commendatore, la sua instancabile attività prodigata per il bene e afferma che la notizia dell'alta onorificenza concessa al comm. Pettoello ha incontrato il più vivo compiacimento presso varii Vescovi di altre Diocesi che ebbero modo di conoscere le doti dello insignito.

Il comm. Pettoello risponde con forbite parole rivendicando e tratteggiando l'opera degli Istituti Cattolici nel campo sociale cristiano riaffermando la dirittura delle opere inspirate ai principii inculcati dalla Chiesa; opere che renderanno possibile il raggiungimento della collaborazione di tutte le classi sociali e ringrazia l'illustre Presule per la preziosa benevolenza sempre da lui dimostrata a favore della Banca e delle Istituzioni.

L'Arcivescovo formula ancora gli auguri più vivi per la prosperità della Banca e per l'ascensione morale ed economica del popolo attraverso le sue multiformi branchie di attività, e impartisce quindi la sua benedizione.

Un ubbriaco fortunato

Certo Doro Ferigo fu Domenico, di anni 66, nativo di Gonars, merciaio ambulante, senza fissa dimora, trovandosi in stato di completa ubbriachezza cadde a terra; ma, all'Ospedale, dove si recò per farsi medicare, non seppe indicare la località.

Il dott. Gervasi gli riscontrò una ferita da taglio al dorso della mano sinistra interessante le parti molli della mano stessa.

Salvo complicazioni, guarirà in circa 10 giorni.

I tacchini di Cippone

L'esercente Assuero Cippone, abitante ai Rizzi, ha avuto ieri la brutta sorpresa di constatare che durante la notte i ladri avevano visitato il suo pollaio impadronendosi di tre tacchini e di un'oca.

Il danno risentito dal Cippone è di circa 150 lire.

BENEFICENZA

Alla Casa di Ricovero:

Per onorare la memoria del signor Gaetano Buracchio: Rosina Zuliani L. 5

Per onorare la memoria del signor Mario Laurenti: Rosina Zuliani L. 5.

Alle Orfane di via Rivis:

Per onorare la memoria del signor Gaetano Buracchio: Alfonso Benedetti e Famiglia L. 25.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Minestrone - Goulasch o nova in funghetto - Contorno.

Sera: Riso e patate - Carne alla genovese - Contorno.

BOLLETTINO GIORNALIERO
del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Lunedì 5 luglio 1926

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	747.4	747.4	747.0
Pressione al mare	758.0	758.8	757.7
Temperatura	20.3	20.5	19.3
Umidità (0-100)	85	88	81
Vento Direzione			NE
Vento Forza	calma	calma	mod.
Nebulosità (0-10)	10	10	7
Stato del tempo	inc.	inc.	inc.

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 22,7
Temperatura minima: 18,2
Acqua caduta: mm. 0,10

Situazione isobarica europea a ore 8:
Pressione massima: 767, Isole Faroer
Pressione minima: 757, sul Belgio

Previsioni per le prossime 24 ore:
Venti deboli orientali; cielo nuvoloso; qualche pioggia; temperatura sotto la normale.

VOCI DEL PUBBLICO

Sul prezzo della carne di vitello

Da persona che dovrebbe essere competente in materia, riceviamo la seguente ... argomento di pubblico interesse, ben lieti se i macellai potranno dimostrare che l'addebito loro mosso e che, dato l'alto costo della vita sarebbe grave se fondato, non risponde a verità:

On. sig. Direttore,

Sarà forse ingenua la mia domanda, dato che la speculazione è all'ordine del giorno, ma vorrei sapere perchè nelle macellerie della città si continua a vendere la carne di vitello a lire 10 e più al chilogrammo, mentre il prezzo all'ingrosso dei vitelli è sceso notevolmente tanto che a peso vivo si vendono a lire 440-450 al quintale?

Non esiste un ufficio municipale di annona per il controllo dei prezzi in modo che la vendita al minuto sia proporzionato al costo all'ingrosso?

(Segue la firma)

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze: ore 5.10 (O) — 7 (D) — 9.15 (A) — 12.10 (D) — 15.20 (A) — 17.20 (O) (per Gorizia) — 18 (D) — 20.20 (A).
Arrivo: ore 7 (O) (da Gorizia) — 8.30 (A) — 9.2 (D) — 11.10 (A) — 15.45 (A) — 17.33 (D) — 19.50 (D) — 22.45 (O).

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.15 (A) — 7.05 (M). (fino a Pordenone) — 9.10 (A) — 11.25 (D) — 16.30 (D) — 18.46 (A) — 20.15 (D).
Arrivi: ore 4 (A) — 7.42 (da Pordenone) — 9.1 (D) — 9.50 (A) — 11.53 (D) — 15.56 (A) — 17.30 (D) — 23.25 (A).

Linea Udine - Tarvisio

Partenze: ore 4.45 (A) — 9.10 (D) — 12.15 (A) — 16.15 (A) — 17.50 (D).
Arrivi: ore 8.22 (A) — 11.5 (D) — 15.10 (A) — 19.25 (A) — 20 (D).

Udine-Stazione Carnia

Partenza: ore 6.20 (Merci III. cl.) — 20.25 (A)
Arrivo: ore 23.15 (O) (*).
(*) Questo treno si effettua dal primo giugno p. v.

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 — 12.20 — 14.40 (*) — 17.15 — 20.20.
Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 — 15.10 (*) — 17.45 — 20.30.
Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 13 15 — 15.50 — 19.10 — 21 (*).
Arrivi ad Udine: ore 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 19.40 — 21.30 (*).
(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale Barbetta ore 8 — Cividale Ferrovia ore 13.3 — 17.50 — Arrivo a Caporetto: 9.55 — 15.15 — 19.55.
Partenza da Caporetto: ore 6 — 10.50 — 16 — Arrivo a Cividale Ferrovia: 8.4 — 12.51 — 18.4.

Linea Udine - S. Giorgio di Nogaro Palmanova-Cervignano-Grado

Partenze: 4.55 (misto, per Grado) — 6.45 (O) — 7.50 (per Grado, si effettua dal 1. giugno al 30 settembre) — 10 (M) — 12.5 (A) (per Grado) — 16.03 (A) — 19 (M) — 20.10 (A) (per Grado).
Arrivi: 7.25 (M) — 8.48 (A) (da Grado) — 1322 (M) — 15.55 (A) — 17.47 (M) (da Grado) — 21.10 (O) (da Grado, si effettua dal 1. giugno al 30 settembre) — 22.32 (O).

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenza da Carnia: ore 7.15 — 8.32 — 10.30 — 14.10 — 19.20 — 22 (*).
Arrivo a Villa Santina: ore 7.55 — 10.20 — 11.10 — 14.50 — 20 — 22.40 (*).
Partenza da Villa Santina: ore 6.10 — 9.15 12.45 0— 16 — 18.10 — 21 (*).
Arrivo a Carnia: ore 6.50 — 9.55 — 13.25 — 17.20 — 18.50 — 21.40 (*).
(*) Si effettua soltanto nei giorni di giovedì, sabato e domenica dal 3 giugno al 31 ottobre.

Villa Santina - Comeglians.

Partenze da Villa Santina: ore 8.30 — 15 — 20.5.
Arrivo a Comeglians: ore 9.38 — 16.8 — 21.13.
Partenze da Comeglians: ore 6.53 —
Arrivi a Villa Santina: ore 8 — 12.30 — 11.23 — 16.43.
Arrivi a Villa Santina: ore 8 — 12.25 — 17.50.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.35 (O) — 9.2 (M) (da Spilimbergo) — 14.25 (M) — 19.27 (A).
Arrivo a Casarsa: ore 6 — 9.50 — 16.11 — 20.50.
Partenze da Casarsa: ore 8.23 (A) — 11.10 (M) — 14.35 (A) — 17.30 (O).
Arrivi a Gemona: ore 9.48 — 12.55 — 15.32 (a Spilimbergo) — 19.12.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenze da Casarsa: ore 6.20 (O) — 10.10 (O) — 17.32 (O).
Arrivi a Portogruaro: 6.55 — 10.45 — 18.10.
Partenze da Portogruaro: ore 8.10 — 14.20 — 21.48.
Arrivi a Casarsa: ore 8.45 — 14.55 — 22.23.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: ore 5.50 (O) — 12.26 (M) — 17.45 (M).
Arrivi a Motta di Livenza: ore 6.47 — 14.2 — 18.50.
Partenze da Motta di Livenza: ore 7.31 — 15.25 — 21.5.
Arrivi a Casarsa: ore 8.32 — 16.46 — 22.13.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 5 — 6.20 — 9.35 — 16.40.
Arrivi a Tolmezzo (Ferrovia): ore 6.11 — 7.31 — 10.46 — 17.51.
Partenze da Tolmezzo (Ferrovia): ore 7.50 — 12.10 — 18.5 — 19.50.
Arrivi a Paluzza: ore 9.5 — 13.25 — 19.21 — 21.5.

Linea Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine (Porta Gemona) ore 6.20 — 9 — 11.50 — 15.10 (festivo) 17.10 D. — 18.50.
Arrivi a S. Daniele: ore 7.40 — 10.25 — 13.10 — 16.30 (festivo) — 18.15 D. — 20.10.
Partenze da S. Daniele: ore 6.10 — 7.45 D. — 13.15 — 18.20 — 20.30 (festivo).
Arrivi ad Udine porta Gemona: ore 7.21 — 8.45 D — 14.30 — 19.30 — 21.50 (festivo).
I treni diretti in partenza da S. Daniele alle ore 7.45 e da Udine alle 17.10 hanno coincidenza colla autocorriera: Maniago — Tramonti — Clauzetto — Pielungo.

Servizi Automobilistici

Bagni Anduins - Pinzano - S. Daniele Udine

Parte da Bagni Anduins ore 6.10 — da Pinzano 6.50 — da Ragogna 7.5 — Arrivo a S. Daniele 7.15.
Parte da S. Daniele 7.45 — Arrivo a Udine Albergo «Al Friuli» 8.45.
Parte da Udine ore 17 — Arrivo a S. Daniele ore 18.
Parte da S. Daniele ore 18.20 — da Ragogna 18.30 — da Pinzano 18.45 — Arrivo ad Anduins ore 19.25.

Linea Udine-Tricesimo.
Corriera: Buia - Tarcento - Nimis

Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5 — Festivo: 21.15.
Corriera per Tarcento: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.
Corriera per Buia: ore 11.45 — 15 — 18.
Partenze da Buia: ore 7.30 — 13.45 — 16.45.
I biglietti a Udine si vendono presso la Stazione della Tramvia Udine-San Daniele e Piazzale Osoppo.
Validità andata ritorno due giorni e dalla vigilia all'indomani del festivo.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile
Tipografia del «Giornale del Friuli»